

La Voce

Quaderno
migrazione

A colori on-line www.lavoce.ca



**Mattarella,
l'Italia è nelle
sue mani**

Elezioni 2018, il voto che ha cambiato l'Italia

Camera dei Deputati

Centrodestra – 37%

Lega – 17,37%

Forza Italia – 14,01%

Fratelli d'Italia – 4,35%

Noi con l'Italia – UDC – 1,30%

Movimento 5 Stelle – 32,68%

Centrosinistra – 22,85%

Partito Democratico – 18,72%

+Europa – 2,55%

Italia Europa Insieme – 0,60%

Civica Popolare – 0,54%

SVP – PATT – 0,41%

Liberi e Uguali – 3,39%

Senato

Centrodestra – 37,49%

Lega – 17,62%

Forza Italia – 14,42%

Fratelli d'Italia – 4,26%

Noi con l'Italia – UDC – 1,19%

Movimento 5 Stelle – 32,22%

Centrosinistra – 22,99%

Partito Democratico – 19,12%

+Europa – 2,36%

Italia Europa Insieme – 0,54%

Civica Popolare – 0,52%

SVP – PATT – 0,42%

Liberi e Uguali – 3,28%

Altri partiti sotto la soglia del 3%: Potere al Popolo – 1,13% Camera,

1,06% Senato; Casapound

– 0,95% Camera, 0,85%

Senato;

Popolo della Famiglia –

0,66% Camera, 0,70% Senato



Simone Billi



Alessandro Fusacchia



Luis Roberto
di San Martino Lorenzato
Di Ivrea



Mario Alejandro Borghese



Laura Garavini



Salvini



Nicola Caré



Francesco Giacobbe



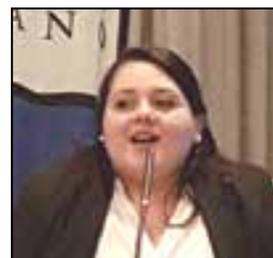
Eugenio Sangregorio



Adriano Cario



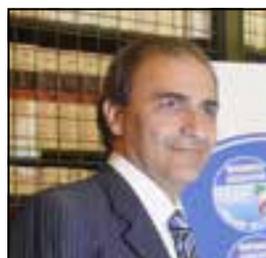
Fausto Guilherme Longo



Angela Schirò



Luigi Di Maio



Ricardo Antonio Merlo



Elisa Siragusa



Raffaele Fantetti



Renzi



Massimo Ungaro

1860 Rue Ferrier
Laval, Quebec H7T 1H7 - Canada
Tel. 514-781.2424
Fax: (450)681.3107
www.lavoce.ca
lavoce1@gmail.com

Supplemento al mensile
"LA VOCE"

Fondatore/editore:
Arturo Tridico

A cura di:
Claudia Zanolin

SOMMARIO

Politica e istituzioni

Storia di copertina..... p. 6
■ Chi governerà l'Italia? Ecco le ipotesi più probabili

Speciale Elezioni Politiche

■ Dalla Seconda alla Terza Repubblica..... p. 5
■ America Settentrionale e Centrale..... p. 7
■ America Meridionale..... p. 8-9
■ Europa..... p. 10-11
■ Africa Asia Oceania Antartide p. 12
■ Nissoli (FI): Il vostro supporto mi ha dato la forza di vincere, grazie a tutti!a p. 13

■ A Toronto l'italian contemporary film festival p. 13
■ Outstanding italian women series": Cecilia Alemani ospite dell'Istituto Italiano di Cultura di New York p. 13

Regioni p. 14-42

Abruzzo	p. 14	Molise	p. 28
Basilicata	p. 15	Piemonte	p. 29
Calabria	p. 16-17	Puglia	p. 30
Campania	p. 18	Sardegna	p. 33
Emilia Romagna	p. 19	Sicilia	p. 34
Friuli Venezia Giulia	p. 20	Toscana	p. 35-36
Lazio	p. 21-23	Trentino Alto Adige	p. 37
Liguria	p. 24-25	Umbria	p. 38
Lombardia	p. 26	Valle d'Aosta	p. 39-40
Marche	p. 27	Veneto	p. 41-42

Lifestyle e Altra Curiosità

■ Giornate FAI di primavera, si svelano i mille tesori d'Italia..... p. 43-44
■ Urban Walking, più di una passeggiata..... p. 45
■ Se il ristorante è un business, chi fattura di più?..... p. 46
■ La nuova frontiera:
l'abbonamento mensile per l'auto di lusso..... p. 47
■ Arriva il 'selfieccino' il cappuccino con la vostra foto. p. 48
■ I dipinti di Van Gogh in realtà virtuale..... p. 48
■ L'hotel più caro d'Europa: ispirato all'antica Grecia..... p. 49
■ Luxottica fa shopping in Giappone. p. 49
■ Le 10 mete alternative
per un viaggio speciale secondo booking. p. 50-51
■ Da Milano a Taormina: i cocktail bar più belli d'Italia..... p. 52
■ Capitali Europee della cultura 2018..... p. 53
■ Levi's Jeans, innova la produzione..... p. 54
■ I colori della moda estiva. p. 54
■ Laura Pausini hostess per un giorno sull'Alitalia..... p. 55



Le opinioni espresse negli articoli non rispecchiano necessariamente le idee della direzione o dell'editore, che non vanno legalmente ritenuti responsabili del loro contenuto o della loro veridicità.



Estero - SENATO

PARTITO DEMOCRATICO 268.612 voti 27,09% - 2 Senatori eletti

LEGA - FORZA ITALIA - FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI 218.553 voti - 22,04% - 2 Senatori eletti

MOVIMENTO 5 STELLE 174.948 voti - 17,64%

MAIE 107.879 voti - 10,88% 1 Senatore eletto

USEI 65.069 voti - 6,56% - 1 Senatore eletto

LIBERI E UGUALI 55.279 voti - 5,57%

+EUROPA 52.494 voti - 5,29%

Estero - CAMERA

PARTITO DEMOCRATICO 285.429 voti, 26,44%
5 Deputati eletti

LEGA - FORZA ITALIA - FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI 232.078 voti 21,49%
3 Deputati eletti

MOVIMENTO 5 STELLE 188.933 voti 17,50%
1 Deputato eletto

MAIE 104.538 voti 9,68%
1 Deputato eletto

USEI 65.363 voti 6,05%
1 Deputato eletto

LIBERI E UGUALI 61.714 voti 5,71%

+EUROPA 60.859 voti 5,63%
1 Deputato eletto

Dalla Seconda alla Terza Repubblica



La notte del 4 marzo passerà alla storia come quella della fine della Seconda Repubblica. Lo stesso Luigi Di Maio nell'esultanza per il risultato elettorale ha segnato il passaggio: 'Oggi inizia la Terza Repubblica e sarà una Repubblica dei cittadini italiani'. Le altre due sono durate insieme più di settant'anni e hanno una particolarità: entrambe hanno avuto alla nascita un governo di larghe intese che metteva insieme partiti che stavano su opposte barricate. All'inizio della Repubblica, nel 1946, i governi erano sostenuti dai "carissimi nemici" De Gasperi e Togliatti: Dc e Pci, insieme a socialisti e laici, governarono fino alla metà del 1947, per scrivere insieme le regole della democrazia e governare il Paese appena uscito dalle macerie della guerra. Analogamente la seconda Repubblica partì, in piena bufera Tangentopoli, con il governo tecnico di Carlo Azeglio Ciampi con dentro una pattuglia di ministri del Pds che però si dimisero dopo pochi giorni perché la Camera salvò Craxi dai processi dei quali era inquisito.

La PRIMA REPUBBLICA era segnata da una legge elettorale proporzionale, e vide il succedersi ininterrotto di governi Dc: dai "governissimi" dei primi anni ai governi centristi, dal centrosinistra al pentapartito, la Dc è stata la costante di tutte le formule politiche che hanno governato l'Italia. Poi arrivò Tangentopoli, nel 1993, dopo il referendum popolare,

fu riformata la legge elettorale in senso maggioritario e arrivò la discesa in campo di Silvio Berlusconi che trionfò alle politiche del marzo 1994.

La SECONDA REPUBBLICA è stato il periodo del bipolarismo e dell'alternanza tra centrodestra e centrosinistra, tra Berlusconi e Prodi, tra Casa della libertà e Ulivo. Uno vinceva e governava, l'altro perdeva e stava all'opposizione. Ma negli ultimi anni il sistema è stato messo in crisi, prima dalla crisi economica e dallo spread, poi dall'esplosione dei consensi per i cinque stelle (il primo "Vaffa day" è del 2007). La prima spallata al bipolarismo arriva nel 2011, con la caduta dell'ultimo governo Berlusconi e l'arrivo del governo tecnico di Mario Monti, poi cinque anni fa la "non vittoria" del Pd alle elezioni del 2013 porta di nuovo a un governissimo (quello di Enrico Letta) sostenuto inizialmente da Pd e Forza Italia. Renzi e Gentiloni provano a tenere in vita il sistema dell'alternanza (Pd da una parte, centrodestra e M5s all'opposizione), poi il Rosatellum consegna la vittoria al Movimento di Grillo e Di Maio che a buon conto parla di avvento della TERZA REPUBBLICA e che, con buona probabilità, darà le carte nel prossimo confronto per la ricerca di una maggioranza alle Camere. E il bipolarismo va definitivamente in soffitta.

Chi governerà l'Italia?

Ecco le ipotesi più probabili

Governo tecnico, di scopo, di minoranza, del presidente. Sono molte le formule e le sfumature che vengono citate, anche dai protagonisti politici, dato che le urne hanno consegnato un Parlamento senza una chiara maggioranza. Diverse sono le vie percorribili per il Capo dello Stato Sergio Mattarella.

Dopo la prima seduta di Camera e Senato il 23 marzo e l'elezione dei presidenti (una prima cartina di tornasole per capire le possibili alleanze) un elemento indicativo sarà quello della formazione dei gruppi (entro il 25 marzo). I capigruppo e i leader saranno poi chiamati alle consultazioni, insieme all'ex capo dello Stato Giorgio Napolitano e ai nuovi presidenti delle Camere.

Dopo le consultazioni, qualora emergesse una difficoltà a dare vita ad una maggioranza stabile, il presidente della Repubblica potrebbe scegliere di dare a un ESPLOREDITORE (ad esempio uno dei presidenti delle Camere) il compito di lavorare per facilitare l'emergere di una soluzione di governo. Lo stesso 'esploratore' potrebbe ricevere in un secondo momento l'incarico di formare un governo.

Una seconda ipotesi è quella in cui sia lo stesso presidente a scendere in campo in questo ruolo di mediazione per un GOVERNO DEL PRESIDENTE. E' ciò che avvenne per Napolitano con il governo di Enrico Letta.

Un governo che era anche delle LARGHE INTESA, sostenuto (fino alla ricomposizione di Forza Italia) da forze politiche storicamente in contrasto tra di loro: Pd, Pdl, Sc e Udc. Le larghe intese per ora, almeno sulla carta, escluse da tutti, si potrebbero realizzare nel caso di una intesa per un go-



verno Pd-Fi, M5s-Lega-Fdi o ancora Pd-M5s-LeU.

Altra ipotesi, forse più complessa, è quella alla quale sembrerebbe alludere il Movimento Cinquestelle quando si dice pronto a un confronto a partire dal giorno dopo le elezioni, quella cioè di un GOVERNO DI MINORANZA, con le alleanze (variabili) che vengono trovate provvedimento per provvedimento. Questo tipo di governo, frequente nei Paesi nordici ma anche in Spagna, è secondo diversi costituzionalisti complicato dall'obbligatorietà, che non c'è in tutti i Paesi, del passaggio della fiducia in Parlamento dopo la nomina del capo del governo.

Oltre allo scioglimento diretto delle Camere, c'è l'ipotesi, poi, molto citata

in questi giorni, di un GOVERNO DI SCOPO con l'obiettivo della modifica della legge elettorale.

Altra formula possibile è quella del GOVERNO TECNICO, come avvenne nel caso del governo Monti, ovvero dell'incarico a una personalità esterna.

Il capo dello Stato, una volta terminate le consultazioni, potrà inoltre scegliere se dare un PRE-INCARICO a qualcuno, come avvenne nel caso di Pier Luigi Bersani, per verificare la possibilità di formare un governo ma prima dell'incarico vero e proprio. Oppure un INCARICO PIENO che consente all'incaricato di presentare la lista dei ministri e poi provare a ottenere la fiducia.

SPECIALE ELEZIONI POLITICHE - CIRCOSCRIZIONI ESTERE

America Settentrionale e Centrale

Fucsia Fitzgerald Nissoli (FI - CAMERA DEI DEPUTATI)



Fucsia Fitzgerald Nissoli vive da quasi 30 anni negli Stati Uniti assieme a suo marito ed ai loro tre figli.

E' stata impegnata nel sociale a diversi livelli e nel 2013 è stata eletta per la prima volta alla Camera dei Deputati del Parlamento italiano. Nella sua prima legislatura, è riuscita ad ottenere alcuni risultati che hanno migliorato la previdenza italiana all'estero, la promozione linguistica, l'erogazione dei servizi consolari e la tutela del Made in Italy.

Si è ripresentata con Forza Italia, nella lista unica del centrodestra, ed è stata rieletta, per dare ancora voce alle comunità italiane, ed in particolare per garantire gli strumenti per rendere snello e agevole il rapporto con l'Italia e fare in modo che nell'esercizio dei diritti siano pienamente equiparate ai cittadini che risiedono in Italia.

Pochi e piccoli passi concreti, non promesse irrealizzabili, che con impegno e costanza vuole contribuire a portare a termine, in continuità con il lavoro svolto fino ad ora nel Parlamento italiano.

Francesca La Marca (PD - CAMERA DEI DEPUTATI)

Francesca La Marca è stata rieletta alla Camera dei Deputati, per la seconda volta consecutiva. E' nata a Toronto, in Canada, da genitori italiani e cresciuta nella comunità italiana della mia città. Ha conseguito la laurea in lingue (italiano e francese) e filosofia, master e PhD in letteratura francese presso l'Università di Toronto. Ha insegnato in alcune università di Toronto e dintorni e, oltre all'inglese (che



è la mia lingua madre) e all'italiano, parla anche francese e spagnolo. E' stata presidente della Sicilian Cultural Society of Canada e membro esecutivo del College of Electors, una commissione governativa dell'Università di Toronto.

Francesca Alderisi (FI - SENATO)



Nata a Treviso e cresciuta a Roma. Nel 1989 partecipa al programma televisivo Domenica In di cui farà parte per due edizioni. Successivamente conduce una rubrica dedicata alla programmazione degli spettacoli nel programma Sere-no Variabile di Rai 2, a cui partecipa nelle edizioni estive del 1991 e del 1992. Nella stagione 1995/1996 conduce su Rai 1 l'Agenda del Tg1 edizione notte. Dal 1998 al 2000 è il volto e la voce dei maxi-schermi dello stadio olimpico di Roma durante gli incontri calcistici. Dall'anno 2000 conduce e scrive, per otto edizioni, Sportello Italia, un programma televisivo di servizio in onda in tutto il mondo su Rai International dove, nel 2015 conduce il programma, Cara Francesca. È consigliere delegato della Fondazione Italia USA.

SPECIALE ELEZIONI POLITICHE - CIRCOSCRIZIONI ESTERE

America Meridionale

Mario Alejandro Borghese (MAIE - Camera dei Deputati)



Mario Alejandro Borghese è nato a Córdoba, città in cui vive tutt'oggi, in Argentina; è laureato in Medicina e Chirurgia ed esercita la professione di Medico.

E' Segretario della Società Cattolica Popolare Italiana a Córdoba. Nel 2008 aderisce al Movimento Associativo Italiani all'Estero. Primo dei non eletti alle elezioni politiche del 2008, entra per la prima volta in Parlamento a seguito delle elezioni politiche del 2013. E' stato rieletto in queste ultime elezioni, con oltre 26mila preferenze.

Eugenio Sangregorio (Usei - Camera dei Deputati)



Originario cosentino, di Belvedere Marittimo, è emigrato nel 1957 in Argentina. Lì lo aspettavano sua madre e suo fratello minore, arrivati nove anni prima di lui. Operaio prima, impiegato poi, ha creato una sua impresa, diventando un

importante imprenditore del settore immobiliare e della costruzione.

Nel 1987 ha creato il Movimento Italoargentino di Partecipazione Civica, www.movimentoitaloarg.org, riuscendo così a convincere le diverse forze politiche sull'importanza che ha l'integrazione degli stranieri nella vita democratica di questa grande nazione.

Grazie all'interesse suscitato nella collettività Italiana con questo nuovo progetto, ha deciso di creare nell'anno 2006 l'Unione Sudamericana Emigrati Italiani (USEI).

Fausto Guilherme Longo (PD - Camera dei Deputati)



Di professione architetto e urbanista, è membro del Partito Socialista Italiano. Lavora come gestore della Ação Regional nella Fiesp – Federação das Indústrias do Estado de São Paulo, dove è anche presidente della Associação dos Funcionários.

È stato assessore al Turismo di Piracicaba, delegato di Embratur per la Região Sul e presidente del Conselho do Instituto Paulista de Vinivicultura. Candidato alle amministrative nel 1982 per il PMDB a Piracicaba.

Alle elezioni politiche italiane del 2008 si è candidato per il PSI alla Camera dei deputati in America meridionale e ottiene 1 377 preferenze, non risultando eletto. Entra in Parlamento nel 2013 nelle liste del Partito Democratico per il Senato ed è stato rieletto ora.

SPECIALE ELEZIONI POLITICHE - CIRCOSCRIZIONI ESTERE

America Meridionale**Luis Roberto
di San Martino Lorenzato Di Ivrea
(Lega - Camera dei Deputati)**

Nato a Ribierão Preto (San Paolo, Brasile), il 3 maggio del 1971, Luis Roberto di San Martino-Lorenzato è un discendente del Re Arduino. In linea di successione, sarebbe il 32° Marchese di Ivrea. Sposato con Michelle Toscano (a sua volta Marchesa di Ivrea, Principessa del Canavese, Contessa di San Martino e Signora di Lorzanzè), è padre di tre figlie. E' avvocato, imprenditore vinicolo, direttore di due università private.

Nel suo curriculum anche la conduzione di un programma televisivo chiamato "Connessione Italia" per favorire lo scambio culturale ed economico tra Italia e Brasile. Ma anche una Fondazione istituita nel 2000 su ispirazione di monsignor Antonio Domingos Lorenzato, residente a Porto Alegre, che ha tra le finalità la diffusione della lingua e della cultura italiana, i rapporti con la terra d'origine e l'aiuto alle persone bisognose.

**Ricardo Antonio
Merlo
(MAIE - Senato)**

Laureato in Scienze Politiche all'Università del Salvador di Buenos Aires ha perfezionato i suoi studi in Italia presso l'Università di Padova.

Dal 1986 ha anche svolto attività giornalistica ed

è stato Direttore del giornale "Titulares". e conduttore del programma televisivo "De verdad", una trasmissione di politica internazionale di prima serata (CVN). E' stato, tra i tanti incarichi, Presidente della Federazione Veneta Argentina, Presidente dell'Associazione Trevisani nel Mondo Argentina e Rappresentante in America Latina per il Sudamerica dell'Unione Nazionale Associazione Immigrati ed Emigrati, Presidente del COMITES di Buenos Aires, il più numeroso al mondo e Presidente dell'Intercomites Argentina.

Deputato dal 2006, nel 2007 ha fondato il partito politico denominato Movimento Associativo Italiani all'Estero, tramite il quale verrà riconfermato nel suo incarico alle elezioni politiche del 2008 e rieletto nel 2013 e 2018.

Adriano Cario (MAIE - USEI)

Secondogenito di Gaetano Cario, editore de L'Eco d'Italia e attivo dirigente calabrese, deceduto prematuramente nel 2005, Adriano Cario ha raccolto l'eredità del padre, dapprima alla presidenza del Centro Calabrese di Buenos Aires, da dove ha voluto rilanciare tutte le attività che il sodalizio proponeva all'epoca del padre e contemporaneamente lavorando in politica, l'altra passione di Gaetano Cario. Suo papà, eletto consigliere del Comites e del Cgie, sperava di candidarsi alle prime elezioni politiche, quelle del 2006, nelle quali sono state eletti per la prima volta i parlamentari dall'estero. Il destino non volle che Cario partecipasse a quelle elezioni, ma dodici anni dopo e grazie alla fiducia riposta in lui, Adriano Cario può concretizzare il sogno del padre.

SPECIALE ELEZIONI POLITICHE - CIRCOSCRIZIONI ESTERE

Europa

Massimo Ungaro (PD - Camera)

Massimo Ungaro ha vissuto a Londra dal 2005.

Durante gli studi universitari alla London School of Economics and Political Science ha rilanciato l'associazione degli studenti italiani, la LSE Italian Society. In quegli anni si è anche mobilitato con la London Living Wage Campaign chiedendo l'aumento del salario minimo per i lavoratori di università, musei e istituti finanziari.

E' Vice-President di un istituto finanziario che si occupa di investimenti nei paesi in via di sviluppo.

Nel 2017 è stato eletto segretario del circolo PD Londra & UK ed è nel direttivo dell'associazione politica giovanile Futuredem con la delega all'economia e alle politiche per il lavoro.

Angela Schirò (PD - Camera)

Angela Schirò è nata a Gernsbach (nel Baden-Württemberg) ed è figlia di immigrati. E' co-fondatrice e Presidente del circolo PD Karlsruhe. Lavora come insegnante di lingue (Italiano e Spagnolo), Educazione Civica e Storia in una scuola superiore pubblica a Pforzheim e considera la sua

professione un pilastro fondamentale per educare ai giovani di oggi i valori social-democratici.

Insieme ad un'altra insegnante ha organizzato con successo "Schule als Staat", un grande progetto politico-sociale, che consisteva nel trasformare per una settimana la scuola in uno "stato" basato su valori democratici e nel redigere una costituzione che garantisse libertà, giustizia ed uguaglianza ai suoi cittadini-studenti.

E' co-fondatrice e attivista di un'organizzazione non governativa in cui, insieme ad altri giovani adulti, si organizzano eventi sportivi per gli immigrati più piccoli.

Simone Billi (CDX - Camera)

E' nato a Firenze, laureato in Ingegneria Meccanica ed è Consulente in Brevetti.

Risiede ormai da tempo in Svizzera, a Zurigo, dove lavora in una multinazionale nel settore Energetico come Intellectual Property leader, dove si occupa di protezione dell'innovazione tecnologica, gestendo e valorizzando il portafoglio brevetti e marchi della società a stretto contatto con colleghi da diversi Paesi nel mondo, principalmente da Germania, Inghilterra, Francia, Spagna, Polonia, Stati Uniti, Argentina e Cina.

E' stato responsabile organizzazione del movimento Giovane per il Popolo della Libertà. E' amministratore di diversi gruppi FB di italiani all'estero, è responsabile relazioni con il pubblico dell'istituto Italiano di cultura Dante Alighieri di Baden e presidente dell'Associazione Europa dei Popoli.

SPECIALE ELEZIONI POLITICHE - CIRCOSCRIZIONI ESTERE

Europa


**Elisa Siragusa
(Movimento 5 Stelle
- Camera)**

E' nata a Milano ma dal 2012 vive e lavora a Londra.

Ha una laurea triennale in Scienze Statistiche ed Economiche e sta studiando per una seconda laurea in Informatica per la Comunicazione Digitale. Si definisce una "problem solver": analizzo le situazioni, interpreta i dati, elabora strategie. Il suo lavoro va dall'analisi dati, alla gestione dei processi d'ordine e spedizione, allo sviluppo di tools informatici, alla contrattazione dei termini di contratto nei processi di acquisto.

**Alessandro
Fusacchia
(Più Europa
- Camera)**

E' nato a Rieti. E' il Segretario di MOVIMENTA, associazione politica collegata a Emma Bonino che aderisce a Radicali Italiani (www.movimenta.info). Ha un Ph.D. in Scienze Politiche e Sociali dell'Istituto universitario europeo di Fiesole, e un Master in Affari europei del Collegio d'Europa di Bruges. Per diversi anni ha tenuto un corso sulle relazioni esterne dell'Unione europea presso l'Istituto di Studi Politici di Parigi ed uno sul policy design presso la School of Government della LUISS di Roma. Attualmente lavora come consigliere strategico per la divisione Education di H-Farm. E' stato capo di gabinetto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini e Consigliere per la diplomazia economica di Emma Bonino, quando era Ministro degli Affari esteri.


**Laura Garavini
(PD - Senato)**

Viene da una famiglia di coltivatori di ciliegie a Vignola, in Emilia Romagna, ed ha studiato all'Università di Bologna. Nel 1989, spinta dalla curiosità di conoscere altre culture, è andata all'estero. Erano le settimane del crollo del muro

di Berlino e si è trasferita in Germania. Prima ha fatto diversi piccoli lavori tra cui anche corsi di lingua per i figli di italiani all'estero, poi ha cominciato ad insegnare all'Università di Kiel.

Nel 2007, dopo la strage della `Ndrangheta a Duisburg, ho fondato l'associazione "Mafia? Nein danke!" (Mafia, no grazie) in Germania, insieme ad alcuni ristoratori.

In Parlamento sono stata capogruppo del PD in Commissione Antimafia.

Nel 2014, durante la Presidenza italiana del Consiglio Europeo, ho presieduto il Comitato per la lotta alla criminalità organizzata su base europea e internazionale.

Nel 2015 è stata insignita dell'onorificenza della Croce di Commendatore in quanto 'costruttrice di ponti in Europa'.


**Raffaele Fantetti
(CDX - Senato)**

E' nato a Roma nel 1966, da padre pugliese (docente universitario di Diritto del Lavoro a Firenze e madre lombarda (docente universitaria di Storia dei Popoli medio-orientali a Pavia). I suoi nonni paterni avevano un'azienda agricola.



Durante gli studi universitari, è stato impegnato nella causa dell'integrazione

europea in qualità di segretario della "Casa d'Europa" di Roma (membro del Movimento Federalista Europeo di Altiero Spinelli) e, a cavallo della laurea, ha prestato servizio come ufficiale di complemento dell'Aeronautica Militare. Dopo brevi esperienze di lavoro in Belgio e Francia, è definitivamente emigrato in Gran Bretagna nel 1993.

SPECIALE ELEZIONI POLITICHE - CIRCOSCRIZIONI ESTERE

Africa Asia Oceania Antartide**Nicola Carè**
(PD - Camera)

Nicola Carè è CEO e Segretario Generale della Camera di Commercio e Industria Italiana di Sydney ed ha oltre 25 anni di esperienza nel settore del commercio internazionale e della finanza in Australia.

E' stato eletto rappresentante mondiale dei Segretari Generali delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE), 78 in oltre 50 paesi del mondo. Sotto la direzione di Carè, la Camera vanta un importante network di oltre 500 aziende di spicco della business community di Sydney.

E' stato fondatore ed editor-in-chief di Voi Tutti, principale rivista di lifestyle italiana in Australia, pubblicata trimestralmente e rilasciata con Vogue Living due volte all'anno.

A beneficio della cultura, dell'arte e del design italiani in Australia, Carè ha supportato regolarmente istituzioni come Opera Australia, l'Art Gallery del New South Wales, la Sydney Symphony, oltre a grandi nomi del design internazionale.

Ha inoltre operato per cause di beneficenza per la Royal Blind Society, il Children's Hospital Westmead, Sydney, e nell'organizzazione della raccolta fondi per il Centro Italia ed il paese di Amatrice colpiti dal terremoto del 2016.

Carè è sposato con l'autrice e giornalista Melissa Penfold. Nel 2007 Carè è stato insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Francesco Giacobbe
(PD - Senato)

Francesco Giacobbe è nato a Catania nel 1958 ed emigrato in Australia alla fine del 1982.

Arrivato senza sapere una sola parola di inglese, lo imparò così bene da laurearsi e poi conseguire un dottorato di ricerca (Philosophy Doctorate Degree in Accounting) con una tesi sui sistemi di controllo delle joint ventures internazionali.

Ha svolto da subito un'attiva collaborazione con le forze progressiste australiane (in primo piano il partito laburista), ma ha sempre mantenuto un attivo interesse all'Italia ed un legame attivo e concreto con le forze politiche italiane progressiste.

Fin dal suo arrivo in Australia, è stato coinvolto in attività sociali e comunitarie di rilievo per i connazionali italiani qui residenti, ricoprendo numerosi incarichi e ruoli

In linea con questo impegno nel 2006 si impegnò da candidato alle elezioni nazionali italiane (Lista Prodi) per la Camera dei Deputati e venne eletto nel 2013 in Parlamento, per essere ora rieletto.

Nissoli (FI): Il vostro supporto mi ha dato la forza di vincere, grazie a tutti!

“Alla notizia della mia rielezione alla Camera dei Deputati sento la necessità morale di dire “Grazie” dal profondo del mio cuore a tutti coloro che mi hanno sostenuto ed hanno permesso la mia elezione!” Così ha espresso Fucsia Nissoli Fitzgerald dopo aver verificato la sua elezione alla Camera.

“Un grazie particolare - continua Nissoli - va anche alla bella squadra di persone che mi hanno sostenuta nel lavoro quotidiano della campagna elettorale, dal Canada agli Stati Uniti, dal Messico al Centro America, grazie e continueremo il lavoro iniziato in modo da essere sempre più vicini alle necessità della gente”.

“E’ stata una campagna elettorale molto ricca di incontri che mi hanno dato l’entusiasmo di continuare ad affrontare l’agone politico e lavorare alle tante questioni pendenti che la politica deve porre nell’agenda parlamentare per venire incontro alle esigenze della Comunità italiana del Nord e Centro America. Sono convinta - ha concluso l’on. Nissoli - che con il sostegno di ciascuno di Voi e con la sinergia che ci sarà con la neo eletta al Senato, Francesca Alderisi, mia compagna di “viaggio” in questa campagna elettorale, e con tutti gli altri eletti all’estero, riusciremo a portare a casa buoni risultati! L’unione fa la forza!”

A Toronto l’italian contemporary film festival

L’Italian Contemporary Film Festival si svolgerà quest’anno dal 14 al 22 giugno nelle città di Toronto, Montreal ed Hamilton, unico festival del Cinema Italiano in Canada e importante vetrina del cinema contemporaneo di origine italiana proveniente da tutto il mondo. Nell’attesa, il mese di aprile vedrà protagonisti i giovani con l’ICFF Youth che, dedicato agli studenti fra gli otto e i diciotto anni, si svolgerà dal 13 al 19 aprile al prestigioso TIFF Bell Lightbox di Toronto. Da quest’anno, poi, l’ICFF ha voluto espandere il suo programma cinematografico e, oltre l’italiano, ci saranno anche altre lingue parlate come lo spagnolo, il francese, il portoghese, il cantonese o il mandarino. In un ambiente vibrante e multiculturale come Toronto, il film è il media perfetto per

facilitare la varietà delle diverse esperienze educative. Non solo i film sono stati scelti a seconda delle età degli spettatori cui sono diretti, ma anche per la comunicazione e la percezione dell’audience. Gli educatori si sono assicurati che i film riflettano gli interessi di una varietà di un certo gruppo, e il programma è rivisitato dall’Ontario Film Review Board. Ed ecco alcune delle pellicole in programma: “Leo Da Vinci, Missione Mona Lisa” (2017), film di animazione di Sergio Manfio; la commedia “Quando sarò bambino” (2016) di Edoardo Palma; “L’Odissée” (2016), biografia avventurosa del capitano Jacques-Yves Cousteau, diretto da Jérôme Sölle.

Outstanding italian women series”: Cecilia Alemani ospite dell’Istituto Italiano di Cultura di New York

È con Cecilia Alemani, in conversazione con Maria Teresa Cometto, il secondo incontro della serie “Outstanding Italian Women Series” organizzato dall’Istituto Italiano di Cultura di New York. Cecilia Alemani è direttore e curatore principale della High Line Art, il programma di arte pubblica presentato dall’organizzazione non-profit Amici della High Line Art di New York. È stata anche curatore del Padiglione italiano presso la Biennale di Venezia del 2017. Dal 2012 ha commissionato e curato progetti di arte pubblica per la High Line di oltre duecento artisti. Per il padiglione italiano ha organizzato la mostra Il Mondo Magico, con lavori di Giorgio Andreotta Calò, Roberto Cuoghi e Adelita Husni-Bey. Nel corso della sua carriera, Alemani ha collaborato con numerosi musei, istituzioni e fondazioni, e si è anche occupata di progetti non convenzionali sia con organizzazioni non-profit

che organizzazioni informali. Come curatore indipendente ha organizzato numerose mostre in musei, spazi no profit, e gallerie. Cecilia Alemani è il co-fondatore di No Soul For Sale, un festival che raggruppa spazi indipendenti, organizzazioni non-profit, e collettive artistiche che ha avuto luogo a X Initiative nel giugno 2009 e alla Tate Modern. Da gennaio 2009 a febbraio 2010, è stata direttore curatoriale di X Initiative, New York, un progetto sperimentale durato un anno, in uno spazio no-profit in Chelsea.

Maria Teresa Cometto è giornalista e premiato autore, e risiede e lavora a New York. Dal 2000 scrive di business e high-tech per il Corriere della Sera, il principale quotidiano italiano, e altri importanti periodici. (aise)

Export: al via piano di promozione aziende abruzzesi su mercati esteri



E' partito anche in Abruzzo il Piano Export Sud (Pes) II che prevede una serie di iniziative con le piccole e medie imprese italiane per promuovere il made in Italy all'estero, con l'obiettivo di trasformare le aziende potenzialmente esportatrici in esportatori abituali e incrementare la quota export ascrivibile alle Regioni in Transizione sul totale nazionale. In Abruzzo il Pes 2, che ha una dotazione finanziaria di 6,6 milioni di euro, viene realizzato con l'agenzia Ice per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, la Regione Abruzzo mediante l'assessorato allo Sviluppo economico e il Centro estero delle Camere di commercio d'Abruzzo. L'attualità del programma di rilancio dell'internazionalizzazione ha punti di forte innovazione, a cominciare dalla formazione delle imprese con un programma che parte dalla lezione frontale, all'affiancamento personalizzato alle esigenze delle singole aziende fino all'incubazione all'estero. Ci sarà spazio naturalmente anche per la partecipazione a fiere e manifestazioni internazionali di settore. Nello specifico, per la prossima primavera gli appuntamenti di rilievo vanno da 2 incoming di operatori esteri sul territorio abruzzese rivolto a 11 aziende abruzzesi del settore dell'automotive e mec-

canica che incontreranno 20 buyer provenienti da Russia, Danimarca, Finlandia, Svezia, Gran Bretagna, Repubblica Ceca, Austria, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Germania, Polonia, Ungheria e Francia; il secondo sarà dedicato all'agroalimentare e vitivinicolo al quale hanno già fatto richiesta di partecipazione oltre 100 aziende regionali interessate ad incontrare 30 compratori esteri provenienti da Giordania, Serbia, Slovenia, Croazia, Scandinavia, Albania, Kosovo e Svizzera. Sempre nel settore dell'agroalimentare, sui mercati esteri sarà la volta della Svezia con oltre 14 aziende del settore food & beverage che prenderanno parte ad un workshop b2b che si terrà a Stoccolma. Rilevante anche il programma fieristico con la partecipazione a Alimentaria di Barcellona (16-19 aprile 2018), e Sial Canada (2-4 maggio 2018) per un totale di 11 aziende. Per la gestione del programma abruzzese l'assessorato allo Sviluppo economico e il Centro estero delle Camere di commercio hanno istituito una "Cabina di regia per l'Internazionalizzazione" con l'intento di coordinare le azioni di diffusione e promozione delle attività contenute nel Pes 2 e più in generale delle strategie di internazionalizzazione della Regione Abruzzo.

Presentata l'antologia "L'enigma di Pitagora e altre storie" di Filippo Radogna nell'evento del Rotary Club Matera

A Matera si è presentata l'antologia "L'enigma di Pitagora e altre storie" di Filippo Radogna. Relatore d'eccezione sarà Raffaele Nigro. Relatore d'eccezione è stato lo scrittore e giornalista lucano Raffaele Nigro, che con il celebre romanzo "I fuochi del Basento" nel 1987 vinse il Premio Supercampielo. Inoltre nella serata, sono intervenuti Francesco Potenza, presidente del Rotary Club di Matera; Donato Altomare, scrittore Premio Urania Mondadori e presidente della World Science Fiction Italia; l'editore e project manager Vito Epifania; Antonio Braia, assistente Governatore Distretto Rotary 2120 Puglia e Basilicata. "L'enigma di Pitagora e altre storie", finalista al Premio della critica Ernesto Vegetti 2018 che sarà assegnato nel prossimo maggio, contiene 16 racconti tra giallo e miste-

ro, passato e futuro, tragico e comico. Si tratta di storie che si svolgono negli ipnotici scenari dei Rioni Sassi e della Murgia materana, tra l'azzurro Mar Jonio e i templi magnogreci di Metaponto e tra i paesi lucani, regno di fattucchiere, dove l'antico coesiste con il postmoderno. Qui accanto a contesti realistici, compaiono elementi magici e fantastici. Infatti, una delle caratteristiche dei testi scritti da Radogna è la presenza di temi trattati dalla tradizione orale, al folklore, ai miti, tanto che in un racconto ricompare anche il poeta Rocco Scotellaro, che la leggenda contadina non voleva fosse morto nel '53. Elementi narrativi, quindi, che appartengono anche a quel realismo magico che, in Basilicata, vede come caposcuola proprio lo scrittore melfitano Raffaele Nigro.



Basilicata: nel Comune di Montescaglioso: istituita la "giornata dell'emigrazione"

L'aise, agenzia internazionale di stampa estero, ha riportato che seguito della collaborazione tra l'Assessore Francesca Fortunato e l'Associazione Culturale 'Mondi Lucani' è stata istituita la 'Giornata dell'Emigrazione' da celebrarsi il 16 agosto di ogni anno, in considerazione del fatto che la nostra Comunità è stata segnata, fin dai primi anni del Novecento, da un flusso migratorio che nel corso dei decenni è diventato sempre più corposo e che risulta ancora oggi presente, soprattutto tra i giovani.

Il fenomeno migratorio - dichiara il sindaco di Montescaglioso Vincenzo Zito - è stato da sempre tenuto in grande valutazione dall'Amministrazione Comunale tant'è che uno dei più illustri emigranti, l'artista Tomas Ditaranto a cui già in passato era stata intitolata una Piazza, è stato candidato a personaggio illustre del Museo dell'Emigrazione del Centro dei Lucani nel Mondo 'Nino Calice' presso il Castello di Lagopesole ad Avigliano. Tra le altre cose, Montescaglioso si è gemellata con la Città statunitense di Paterson (NJ) per rafforzare il legame tra la Comunità montese, emigrata nel corso degli anni ed ancora presente nel continente americano, e la patria d'origine. A completezza di questo importante percorso, si aggiunge la testimonianza resa alla trasmissione 'Community' di Rai Italia dal Coordinatore del Centro Lucani nel



Mondo 'Nino Calice' Luigi Scaglione e dalla giovane Ileana Disabato protagonista del docu-film 'On the road to Little Lucania', che sarà presentato nelle prossime settimane. Il film è stato girato da Suditalivideo negli Stati Uniti d'America grazie anche al contributo della Regione Basilicata. Fondamentali risulteranno le testimonianze dei nostri concittadini emigrati nella cittadina di Paterson dove ancora oggi c'è una Comunità attiva alimentata dalla "Società di Mutuo Soccorso San Rocco Montescaglioso", che quest'anno, tra l'altro, celebrerà i suoi 90 anni dalla fondazione".

Inaugurati gli impianti di risalita di Lorica

“Oggi è un grande giorno. Lorica riparte; Lorica e la Sila ripartono, perché questo deve essere il primo passo di un cammino di rilancio della montagna calabrese”. Così il presidente della Regione Mario Oliverio ha salutato l'inaugurazione degli impianti di risalita di Lorica, con una manifestazione dal che ha attirato nella bella località silana affacciata sul Lago Arvo altissima partecipazione. Moltissimi, tra sciatori, turisti, rappresentanti delle istituzioni, cittadini a partecipare al momento di avvio delle strutture- già a disposizione del pubblico a partire dalla fine dell'evento inaugurale- che puntano decisamente al rilancio del complesso sciistico di Lorica, e più in generale dell'intera area e della Sila. Testimonial d'eccezione

della manifestazione, la medaglia d'oro olimpica nel SuperG, a Salt Lake City, Daniela Ceccarelli che con i maestri di Sci del Collegio regionale Calabria ha effettuato la prima discesa sulla pista della Valle dell'Inferno. “Ho percorso moltissimi chilometri su tutte le piste del mondo, ma apprezzo particolarmente questo scenario, nel quale, in più, si ha la possibilità di sciare e in pochi minuti di avere il mare, di andare a fare kite-surf a Gizzeria. E' questo un luogo per eventi e gare anche internazionali, per ospitalità, qui è sicuramente un valore sicuramente aggiunto” il commento della entusiasta campionessa che ha mosso i primi passi sugli sci - ha confessato - proprio in Sila.

“Qui ci sono potenzialità enormi, c'è una straordinaria e meravigliosa bellezza naturalistica che non è ripetibile in nessun'altra montagna d'Europa, perché siamo proiettati sul Mediterraneo. Lorica, è uno dei punti di forza di un progetto del turismo montano calabrese che noi stiamo puntando a rilanciare” ha affermato il presidente Oliverio. “Questi impianti correvano il rischio di essere trasformati in un'incompiuta cattedrale nel deserto; una enorme preoccupazione. Abbiamo lavorato senza risparmio di energie perché ciò non avvenisse e perché gli impianti fossero dati alle comunità e al suo bellissimo comprensorio” ha affermato ancora Oliverio.

L'Ente Regionale: Best Practice per la comunicazione



Regioni e città di tutta Europa non sono ancora riuscite a sfruttare appieno i social network per comunicare ai cittadini l'uso che viene fatto sul territorio dei fondi Ue. Tuttavia, alcune regioni come la Calabria si stanno impegnando particolarmente nel farlo, ottenendo buoni risultati. E' quanto emerge dallo studio curato dalle Università di Bologna e Vienna nell'ambito del progetto 'Perceive,' finanziato attraverso il programma Ue per la ricerca Horizon 2020. Il report ha analizzato il comportamento su Facebook e Twitter di 10 enti regionali e locali di sei

Paesi, fra cui le regioni Emilia-Romagna e Calabria. La pagina Facebook dell'Emilia-Romagna è la più seguita fra quelle monitorate ma, notano gli studiosi. “Un caso molto interessante e possibile buona pratica” da imitare è quello della Calabria, che ha creato sui social un account specifico per la politica di coesione, gestito da un team specifico. Secondo gli autori, “è fondamentale” per gli enti locali seguire l'esempio calabro ed avere canali dedicati espressamente ai fondi Ue per meglio comunicare opportunità e risultati.



“Ora dobbiamo partire da qui per costruire un progetto di sviluppo di questo territorio, la Sila deve ripartire e deve rinascere come grande risorsa per la crescita della Calabria. Abbiamo registrato, nel corso degli ultimi due anni, una inversione di trend delle presenze turistiche. La montagna calabrese, la

Sila, in un sistema con il Pollino e l'Aspromonte deve essere capace di diventare meta attrattiva di una domanda turistica che si spalma oltre che nel periodo estivo anche in quello invernale. Questi impianti non sono solo da utilizzare nel periodo di innevamento, ma 360 giorni all'anno.”



La pizzeria itinerante: Invenzione tutta Napoletana



L'invenzione risale al 2012, con l'esordio del forno a legna in apecar per portare in giro la pizza. Poi il progetto di Giovanni Kahn Della Corte è cresciuto, e con lui il marchio Johnny Take Uè. Ma ora arriva il riconoscimento più atteso: il brevetto di invenzione per il forno su ruote. Qualcuno l'avrà già incrociato per strada, il forno a legna itinerante di Johnny Take Uè. Il prototipo l'ha ideato ormai più di 4 anni fa Giovanni Kahn Della Corte, che sull'Ape Car Piaggio, poi diventata il suo laboratorio mobile tra manifestazioni di piazza e festival di street food, pensò di impiantare un forno a legna in materiale refrattario e piano in biscotto di Sorrento. Era il 2012, e il forno su ruote cavalcava l'onda di un fenomeno dilagante come quello del cibo di strada con una marcia in più: grazie all'accorgimento tecnico di Giovanni, la tradizione della pizza a portafoglio – specialità tradizionale partenopea – traeva nuova linfa dall'opportunità di realizzare e cuocere la pizza sul momento, sotto gli occhi del cliente, valorizzando gli ingredienti freschi a disposizione. In pochi minuti, così, il disco di impasto arrivava a cottura perfetta, piegato in quattro appena uscito dal forno e servito caldo nel caratteristico foglio di carta paglia. Al perfezionamento del mezzo - dotato di una propria canna fumaria smontabile e con tavoli da lavoro a scomparsa - contribuiva la formazione di Della Corte, laureato presso l'Università degli studi di Napoli Federico II, con la tesi dal titolo "Food and Beverage Management" (oggi è tutor aziendale presso l'università, e ha brevettato anche la

beerEtta, bicicletta che eroga birra quando qualcuno pedala). Mentre a supervisionare la qualità del prodotto interveniva il maestro pizzaiolo Aniello Buonocore, che ancora oggi studia per il mezzo un impasto a lunga lievitazione e lenta maturazione.

Ma il traguardo più significativo, il forno apecar l'ha raggiunto solo oggi, con il riconoscimento dell'invenzione industriale decretato dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'imprenditore napoletano da anni aspettava fiducioso, e recepisce la convalida del brevetto con grande orgoglio: "Il brevetto di Invenzione industriale è un riconoscimento importante, che premia anni di ricerca e studio, nonché di investimenti continui in materia di street food evoluto e in continuo aggiornamento". Nel frattempo, infatti, Della Corte ha standardizzato la produzione di forni elettrici per pizza a marchio Johnny, e l'estate scorsa, in partnership con Ape Street Fooding, li ha allestiti all'interno di container dotati di tutto punto per trasformarsi in pizzerie itineranti, anche all'estero. Un progetto in divenire, che in autunno si è concretizzato anche con l'apertura di una pizzeria milanese (in viale Regina Margherita) da 80 coperti, a marchio Johnny Take Uè. Per una volta, un locale vero e proprio. Ma l'apecar posizionata all'interno è lì per ricordare dove è nato tutto. Come d'ora in avanti farà il brevetto di invenzione riconosciuto a Della Corte. (Gambero Rosso)

La Russia guarda all'Emilia-Romagna

Nel 2017, +20% le presenze e +25% gli arrivi. Con alle spalle un 2017 record – quasi 57 milioni di presenze (+6,3% rispetto al 2016) e oltre 12,8 milioni di arrivi (+7,1%) – l'Emilia-Romagna presenta al mercato russo la propria offerta turistica. L'Emilia-Romagna è infatti presente a Mosca alla Fiera Mitt (Moscow international travel & tourism exhibition), "L'Emilia-Romagna- afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- guarda anche al mercato russo con le proprie eccellenze turistiche: la Riviera romagnola, le città d'arte, i prestigiosi festival musicali, i percorsi enogastronomici della Food Valley, gli itinerari della Motor Valley – con circuiti, i marchi più famosi nel mondo (Ferrari, Ducati, Lamborghini, Maserati, per citarne alcuni), i loro musei industriali e i luoghi della progettazione e produzione di auto e moto prestigiose che diventano luoghi visitabili per tutti, appassionati e non solo – e la Wellness Valley, il nostro distretto del benessere. Siamo convinti di poter accogliere nel migliore dei modi un turismo che continua a premiarci: nel 2017, i viaggiatori russi



sono aumentanti del 25,3% per quanto riguarda gli arrivi e del 19,7% per le presenze. Numeri che contiamo di vedere aumentare ancora nei prossimi anni". (econerre.it)

True italian taste, il vero gusto italiano

Si può dire così, incontrare il mondo e scoprire nuovi mercati a casa. E' la sintesi dei 900 incontri d'affari B2B, che in due giorni di a Bologna hanno costruito una relazione tra 113 imprese emiliano-romagnole del settore agroalimentare e 36 buyer – importatori e distributori – provenienti da 11 Paesi: Belgio, Canada, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Messico, Regno Unito, Spagna, Svizzera, USA attivi nelle filiere del retail, ingrosso ed e-commerce per prodotti di media e alta gamma.

L'evento è stato organizzato da Assocamerestero – l'associazione di Unioncamere e delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE), soggetti imprenditoriali privati, esteri e di mercato – e da Unioncamere Emilia-Romagna nell'ambito di "True Italian Taste" e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione con ICE Agenzia nell'ambito della "Campagna di promozione strategica per la valorizzazione del prodotto italiano in rapporto al fenomeno



dell'Italian Sounding". Una panoramica di produzioni molto diversificate: salumi, formaggi, aceto balsamico (di Modena e Reggio Emilia, alcuni biologici), olio EVO, prodotti da forno, pasta, prodotti conservati, caffè, cioccolato, vino (anche bio), sugo di pomodoro, frutta e ortaggi. Proprio nel biologico l'Emilia-Romagna nel 2017 ha registrato un aumento delle superfici coltivate di oltre il 20% rispetto all'anno precedente e sono le aziende che producono e trasformano quelle che segnano l'incremento maggiore.

Un'attenzione particolare è riservata ai prodotti agroalimentari certificati, che sono sempre più ricercati in tutto il mondo. L'Italia può contare su 818 Indicazioni Geografiche registrate a livello europeo, quasi 15 miliardi di valore alla produzione, che si traducono in 8,4 miliardi di valore all'export. (trueitaliantaste.com)



Esodo: Intesa Friuli Venezia Giulia - Unione Istriani per il Museo CRP Padriciano



Un atto che dà continuità e sviluppo a un progetto unico in Italia e contemporaneamente sblocca importanti finanziamenti per circa 1 milione di euro che erano in attesa di poter essere utilizzati per i lavori di restauro, con l'impegno di far entrare il Museo dell'esodo di Padriciano (Trieste) nel circuito regionale del Friuli Venezia Giulia, come il sito di Porzus.

Questo il concetto espresso in maniera condivisa a Trieste dal presidente dell'Unione degli Istriani, Massimiliano Lacota, e dai massimi vertici dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia in occasione della sottoscrizione del protocollo d'intesa per la conservazione e la valorizzazione del Museo di carattere nazionale Centro raccolta profughi (Crp) di Padriciano (Trieste).

Ripercorrendo l'iter che ha portato alla firma dell'accordo siglato da Regione e Unione degli Istriani, è stato ricordato che a partire dal 2011 l'allora Provincia di Trieste aveva concesso in uso per nove anni all'associazione presieduta da Lacota uno degli edifici del Campo, ovvero quello che tra gli anni Cinquanta e Settanta era stato scuola, cinema e salone, con l'obiettivo di favorire la continuazione dell'attività museale parallelamente al restauro del bene, grazie al contributo ministeriale stanziato proprio a favore dell'Unione degli istriani.

A seguito della riforma delle Autonomie locali messa in atto

dalla Regione e la conseguente abolizione della Provincia di Trieste, l'immobile ed alcuni altri edifici complementari del comprensorio sono stati trasferiti all'Amministrazione regionale e, in un secondo momento, alla disponibilità dell'Ente regionale per il patrimonio culturale (Erpac). Come è stato sottolineato durante la cerimonia, l'Unione degli Istriani gestisce il bene allestendo un'esposizione permanente a testimonianza storica di tutto ciò che ha significato per gli esuli istriani e dalmati l'esperienza nel Crp, attraverso le ricostruzioni offerte da diverso materiale didattico ed espositivo, foto d'epoca, documenti originali, pannelli esplicativi, planimetrie, nonché dalle masserizie provenienti dai magazzini del Porto vecchio di Trieste. Come ha rimarcato Lacota, fin dai primi incontri l'Amministrazione regionale in questa legislatura ha compreso l'importanza del sito di Padriciano in quanto unica testimonianza storica e culturale di un campo profughi in Italia.

Da parte sua la Regione ha ribadito l'importanza di trasmettere alle nuove generazioni il ricordo di quanto accadde. Una memoria che non deve essere mai messa da parte, facendo materialmente vedere quello che ha significato la vita quotidiana per i gli esuli che sono passati dal Centro di Padriciano: un luogo di sofferenza, come è stato definito, da proteggere e conservare. (aise)

Roma, capitale del gusto



Se il quadrilatero della moda appartiene a Milano, quello della gastronomia appartiene a Roma. Nei dintorni di via Giulia un vero e proprio distretto gourmet, con un'incredibile concentrazione di luoghi del gusto: dai tre ristoranti stellati nel giro di pochi metri allo street food ai templi del buon bere. Ed è proprio partendo da qui che il cultore del gusto, sia esso viaggiatore o residente, si accorge dell'esistenza di un triangolo dorato, o meglio stellato, dove è forte la concentrazione di locali di altissimo livello, sparpagliati entro poche centinaia di metri. Un vero e proprio distretto gourmet, dove il primo elemento caratteristico è la presenza di tre ristoranti stellati, a due passi l'uno dall'altro.

Fu Anthony Genovese a insediarsi 15 anni fa con il suo ristorante Il Pagliaccio – due stelle Michelin- nell'antica via dei Banchi Vecchi. “Ho scelto questo angolo di Roma per la sua discrezione. È defilato, qui non passano turisti in massa e già questo crea una selezione”, racconta Genovese. Elemento fondamentale per colui che è tra i più raffinati interpreti di una cucina, oggi più che mai, concentrata sui sapori mediterranei. “Negli anni in questa strada, e in quelle vicine, sono stati aperti locali molto interessanti, auspicio quindi una riqualificazione anche a livello strutturale. Il cliente-tipo abita principalmente nel quartiere, ma in generale si tratta di gente fa-

coltosa e intellettuale, che ci sceglie consapevolmente. Molti sono anche gli stranieri, che amano passeggiare dopo cena, e in questo senso la nostra ubicazione è privilegiata, potendo contare sulla vicinanza di luoghi come Castel Sant'Angelo e Campo de' Fiori”.

Nel novembre del 2015 è stata la volta di Giulio Terrinoni, che con il suo ristorante Per Me ha in breve conquistato la prima stella Michelin. Situato a vicolo del Malpasso, che da via dei Banchi Vecchi conduce all'elegante via Giulia, il locale si affaccia sulla strada con ampie vetrate che costituiscono un irresistibile invito anche per il passante più distratto. Al resto ci pensa una cucina marinara moderna, fresca, giocata sul binomio gusto e leggerezza vincente anche a pranzo, dove il conto si fa più lieve grazie alla formula dei “tappi”. “E pensare che sono qui per caso – rivela Terrinoni -.Mi trovo in zona per una consulenza e passeggiando mi sono reso conto di quanto fosse bella. Ho visto che c'era un ristorante in vendita, ed eccomi qui”.

A San Valentino del 2017 è stata la volta di Piperò, una stella Michelin, adagiato sul rettilineo di Corso Vittorio Emanuele. Locale arioso ed estremamente elegante, con una proposta ancora una volta diversa, concentrata su piatti di terra inter-



pretati dal giovane Luciano Monosilio. Un investimento consistente, che ha regalato al quartiere un ulteriore indirizzo da podio del gusto, rendendo il piatto ancora più ricco, per la gioia dei colleghi vicini che con intelligenza hanno dimostrato uno spirito di squadra autentico, che spesso è merce rara tra chi fa questo mestiere. “Le esperienze della vita ti insegnano a migliorare - dice Pipero -

Quando apriamo la porta ci troviamo di fronte a personaggi politici, giornalisti, gente dello spettacolo, abbiamo avuto il piacere di ospitare Sharon Stone che ha chiesto pure il bis di carbonara, ma queste cose le abbiamo scoperte venendo qui. Se apre un bar a piazza Navona, i risultati che contano sono i numeri, noi in più dobbiamo portare a casa un risultato in termini mediatici e di reputazione, l'impegno è tanto. Con Anthony, Giulio e gli altri siamo amici e non rivali, quando a qualcuno di noi manca qualcosa alziamo il telefono e ci aiutiamo”.

La palma del locale più antico del distretto gourmet va senza dubbio a Settimio in via del Pellegrino, una delle principali trattorie storiche della città. Piccolo e spartano, sembra la quinta di un film in bianco e nero stile “Poveri ma belli”. Ma i sapori sono quelli autentici della cucina romana casereccia,

quella di una volta, dove a tavola c'erano piatti di ceramica bianca e grossolana, e i bicchieri Vereco non si scalfivano nemmeno a lanciarli sul muro. Una tradizione ripresa in versione “chic” da Arcangelo Dandini, che poco più avanti, in via dei Banchi Vecchi, ha aperto nel 2013 il Supplizio. “Ho scelto questa zona perché mi serviva un luogo dove il flusso di passanti fosse selezionato e non massivo. In questo locale volevo comunicare cibo strettamente romano, e il fatto di essere tra il Vaticano e Campo de' Fiori ha aiutato”, aggiunge Dandini. Convinto anche Daniele Dallas Mannis che dalla sua Osteria 140, specializzata in cucina prevalentemente marinara con annesso oyster club, a pochi metri dal Supplizio, definisce il quartiere la Hell's Kitchen romana. “Sono qui da maggio del 2015 – dice – ho scelto questa zona perché mi piaceva, e poi con accanto un ristorante con due stelle Michelin non potevo sbagliare. Auspico una crescita ulteriore, ad esempio attraverso la realizzazione pratica di un'idea sempre di Giulio, consistente in una tessera che permette nel fine settimana di poter ad esempio prendere un paio di ostriche da me, un suppli da Arcangelo, un piatto nei tre stellati e un calice al Gocchetto, concludendo poi la serata al Jerry Thomas. Sarebbe fantastico”.

L'enoteca storica, il regno dello speakeasy, il fascino aristo-

cratico di via Giulia. Presidia via dei Banchi Vecchi dal 1983 l'enoteca Il Gocetto, quartier generale dei wine lover romani. Oltre 800 le etichette italiane e straniere, ambiente rétro e vecchia insegna "Vino e Olio" sono familiari agli habitués – e sono in tanti – che affollano questo indirizzo di culto. Un gran lavoro di aggregazione, ripreso nel 2009 dagli abilissimi ragazzi del Jerry Thomas, club privato situato nel vicino vicolo Cellini. Grazie ai professionisti del bere miscelato, quella del bartender è diventata una figura centrale nelle nuove aperture romane, e il locale è dotato di drink list che non teme rivali. Sono sufficienti due minuti a piedi per raggiungere l'elegante via Giulia, lunga un chilometro e costellata di indirizzi gourmet. Si parte dal ristorante I Sofà del boutique hotel 5 stelle lusso Indigo Rome – St. George, dotato di terrazza pano-

ramica e caratterizzato da una cucina di territorio ingentilita e ben presentata. Per gustare i piatti moderni e ricercati di Andrea Fiducia, concepiti con la benedizione di Massimo Viglietti (chef di Achilli al Parlamento, una stella Michelin) basta spingersi poco più avanti sino ad Achilli al D.O.M., aperto nel 2017 e anch'esso dotato di scenografica terrazza con annesso cocktail bar. Dall'altro capo della strada, l'antica sartoria con ingresso in Lungotevere dei Tebaldi ha lasciato il posto a una delle più interessanti e recenti aperture. Si tratta di Giulia, bel ristorante dall'aria vintage già entrato nel cuore dei gourmet della capitale grazie all'estro di Pierluigi Gallo, artefice di una cucina influenzata da importanti esperienze accanto a chef del calibro di Niko Romito, Anthony Genovese e Riccardo Di Giacinto.



Finanziate piste ciclabili di ventimiglia, Vallecrosia e Bordighera



Parte la progettazione delle piste ciclabili a Ventimiglia, Vallecrosia e Bordighera. Grazie al progetto europeo Edu-Mob cofinanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, con capofila Regione Liguria, per favorire la realizzazione di tratti di pista ciclabile in Liguria e cambiare i comportamenti sulla mobilità. L'assessore regionale alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone ha firmato la convenzione con i Comuni interessati dalla realizzazione a cui verranno trasferite le risorse. Il progetto vale complessivamente 2,5 milioni di euro di cui un milione da destinare ai Comuni di Ventimiglia, Vallecrosia e Bordighera e la restante parte a iniziative di comunicazione in tema di mobilità sostenibile, come previsto dal progetto europeo. "Il progetto Edu-Mob è particolarmente interessante – spiega l'assessore Giacomo

Giampedrone – in quanto rappresenta un altro tassello da aggiungere al quadro più generale della Ciclovia Tirrenica e del completamento della Rete Ciclabile Ligure, composta di circa 100 km già realizzati in sede propria, di cui 82 km appartenenti alla Ciclovia Tirrenica". I tratti nei Comuni interessati avranno una lunghezza complessiva di circa 1 km. In particolare nel Comune di Ventimiglia la pista ciclabile partirà dall'innesto della pista di recente realizzazione presso la foce del torrente Nervia fino a Via Tacito; nel Comune di Bordighera l'intervento interesserà una tratta compresa tra la stazione ferroviaria e il porto e nel Comune di Vallecrosia il tratto di pista ciclabile andrà dal tratto finale della pista recentemente realizzata al confine con Bordighera sul lungomare, verso il Comune di Ventimiglia.

La Settimana del Pesto sul Ponente



Tra Genova e la Liguria si sono colorate di verde-basilico, con un'intera settimana dedicata alla promozione della candidatura del Pesto Genovese al mortaio a patrimonio UNESCO: menù e vetrine a tema, "pestate" collettive in oltre 80 comuni liguri, flash mob gastronomici, fuochi d'artificio verdi e il clou del Campionato Mondiale del Pesto al Mortaio che si è tenuto a Palazzo Ducale. "Vorrei un mondo tinto di verde pesto perché è ricchezza per la nostra regione, il pesto è lo scrigno in cui si racchiude il meglio della Liguria", ha commentato il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. L'obiettivo dell'iniziativa è la raccolta firme a cui saranno chiamati tutti i genovesi e i liguri, per sostenere la richiesta di inserire la tradizione del Pesto al mortaio fra i beni immateriali dell'Umanità UNESCO.



La richiesta riguarda la salvaguardia dell'antica tecnica del mortaio e del suo valore storico e sociale. Attualmente la domanda sta per essere presa in considerazione dal Comitato Interministeriale Italiano dell'UNESCO affinché il Pesto al



Mortaio possa essere ammesso nella "tentative list" e quindi procedere lungo l'iter internazionale. I genovesi sono stati chiamati a invadere pacificamente piazza De Ferrari per preparare il pesto insieme. L'invito è stato di portarsi da casa il mortaio di famiglia, per mostrare quanto la tradizione sia radicata in ogni ligure. La Regione Liguria ha messo a disposizione gratuitamente gli ingredienti e un grembiule, rigorosamente verde; Il Comune di Genova ha offerto trofiette al pesto e nel pomeriggio gelato al basilico.

L'ABM alla ricerca di foto e documenti dell'emigrazione in miniera

Era il 18 gennaio del 1969 quando a San Gregorio nelle Alpi venne inaugurato il "Viale delle lampade spente": la strada che porta al cimitero del paese, da quel giorno, avrebbe avuto un palese richiamo all'emigrazione in miniera, con una serie di lampade da miniera, spente, protette dall'elmetto dei minatori. Alla cerimonia di inaugurazione di questo viale, ideato da Giulio Gazzi, partecipò anche l'allora sottosegretario all'emigrazione Mario Pedini. In occasione del 50.mo anniversario, che si terrà nel 2019, l'Associazione Bellunesi nel Mondo, in collaborazione con il Comune di San Gregorio nelle Alpi, la Famiglia Ex emigranti "Monte Pizzocco" e le Acli Bellunesi, vuole realizzare una mostra fotografica dedicata all'emigrazione in miniera. Per questo scopo, l'associazione è alla ricerca di foto e documenti inerenti i minatori bellunesi. Chi fosse in possesso di tale documentazione è invitato a contattare gli Uffici ABM; referente del progetto è Simone Tormen, responsabile dell'Archivio fotostorico (simone.tormen@bellunesinelmondo.it).



Il materiale raccolto, oltre ad essere utilizzato per la mostra, sarà conservato e messo a disposizione anche per nuovi progetti didattici del MiM Belluno, Museo interattivo delle migrazioni. (aise)

Il recupero di cibo a "km zero", Milano parte da negozi e mercati

Ogni lunedì i disabili della Coop Santa Rita ritirano le eccedenze del mercato rionale e i prodotti donati dai commercianti. Alla fine della giornata, frutta e verdura ma anche pane e pesce vanno a chi ha bisogno

È nato così, cinque mesi fa, il progetto di recupero alimentare «a chilometro zero». Ogni lunedì, passano a ritirare le eccedenze



dalle bancarelle. Il mercato è lungo circa mezzo chilometro e, alla fine del giro, riescono a stipare nel furgoncino arancione della cooperativa circa 80 chili di frutta e verdura. Carote e pomodori, broccoli, melanzane, ma anche fragole, melograni, pompelmi. Il cibo donato dai commercianti non resta a lungo nelle mani dei volontari. Per il mercato, all'ora di chiusura, si aggirano persone in difficoltà. Un'anziana volontaria della parrocchia, Ines, passa a ritirarli per consegnarli a tre famiglie bisognose. Ines arriva a piedi, riempie il suo carrello porta-spesa e comincia il suo giro. In via Ponti sono rimaste ormai poche bancarelle. Una è quella di Mohamed El Ellaoi, marocchino. È uno dei donatori più assidui: «Quando posso donare lo faccio sempre. E poi mi piace parlare. Se anche solo dai una parola buona, hai già dato qualcosa». Il progetto della Coop Santa Rita, nato in sordina, fa ora parte della campagna «Io non butto» (www.iononbutto.it), lanciata dal Ciessevi, Centro servizi per il volontariato, Città metropolitana di Milano e dal Milan Center for Food Law and Policy. La campagna mira a favorire l'incontro tra i commercianti (ristoratori, ambulanti, pasticceri, panettieri) che hanno eccedenze da donare con associazioni non profit in grado di ritirarle e distribuirle a chi ne ha bisogno nello stesso quartiere, quindi a km zero. E anche far nascere altri progetti e reti solidali simili a questa. (corriere.it)

Gli Emigrati del Canada danno esempio di solidarietà verso le comunità colpite dal terremoto nel centro Italia

di Rocco Fazzini Presidente regionale ANFE Marche

In un momento difficile in tema di migrazioni in Italia, una lezione civica viene offerta da alcune associazioni di italiani all'estero. Le Associazioni umanitarie di Hamilton, in Canada, Central Italy Earthquake Relief (CIER), presieduta da Angelo Di Ianni, e Hamilton Ontario Philanthropic Enterprise (HOPE), presieduta da Joseph Mancinelli con lo stesso Di Ianni vice, hanno infatti raccolto fondi per iniziative umanitarie nei territori colpiti dal sisma nell'Italia centrale. Ad oggi queste associazioni hanno fatto pervenire, come prima fase, fondi per un valore di oltre 180.000 euro, ma già altri progetti sono in fase di approvazione. Quattro sono i progetti approvati e finanziati con i fondi raccolti finora e riguardano questi interventi: Pro Loco di Campotosto (L'Aquila) - Edificio Area Soggiorno in località Acquasanta; ANFE Marche - Istituto Comprensivo di Arquata del Tronto (AP) - Laboratorio fotografico; Comune di Force (Ascoli Piceno) - Cucina mensa scolastica comunale integrazione; Comune di Montefortino (Fermo) - Pulmino. Quello che arriva dal Canada è l'ennesimo esempio di attaccamento alla Patria dei nostri emigrati e della loro sensibilità verso i cittadini gravati da problemi e

difficoltà. Altri progetti sono in via di approvazione, particolarmente rivolto ai giovani e agli studenti delle zone colpite dal terremoto. Questa Presidenza regionale ANFE, che si è attivata per altri progetti, sottolinea in particolare l'elevato senso civico di solidarietà ed impegno dei nostri emigrati, sorretti dall'avanzata legislatura canadese che autorizza l'Ente ad emettere ricevute fiscali a chi dona, che poi le inserisce nella dichiarazione dei redditi. La novità è che lo Stato canadese, oltre a far scaricare l'importo dalle tasse, restituisce al donatore il 30% della somma, per cui a chi dona, per esempio, 100 euro, ne riceve indietro 30. Il sostegno di queste associazioni continuerà, grazie al grande impegno dei due sodalizi che raccolgono numerosi iscritti, particolarmente abruzzesi, come i loro presidenti Angelo Di Ianni e Joseph Mancinelli. Peraltro, Angelo Di Ianni è un esponente ANFE in Canada ed è componente del Consiglio Regionale degli Abruzzesi nel Mondo. Per quanto riguarda il laboratorio fotografico, che l'ANFE Marche donerà all'Istituto comprensivo di Arquata del Tronto, il progetto fornitura ed assistenza è stato affidato alla ditta ascolana dell'AT Office.



Alla scoperta di Campobasso sotterranea



Dall'ex carcere alle cripte ai vecchi camminamenti. È una vera e propria città sotterranea quella che si snoda intorno alla collina Monforte di Campobasso.

Un percorso oggi non più accessibile a tutti, in quanto molte abitazioni sono private, ma che conserva il fascino della 'polis'. Numerose le testimonianze raccolte nel corso degli anni dall'associazione 'Centro storico' che ha compiuto ispezioni nel sottosuolo, rinvenendo luoghi unici e affascinanti. Come l'ex carcere, situato nel borgo antico della città, per il quale è stato chiesto un intervento del Comune per metterlo in sicurezza e consentirne così l'apertura a turisti e visitatori. Antiche testimonianze, dunque, ma anche nuove scoperte, come quella avvenuta per caso nel 2009 quando una voragine in via Ziccardi spalancò alla vista di un operaio, che si era calato per verificare l'entità del danno, la presenza di ambienti sotterranei molto ampi. Ma in poche ore il fosso fu ricoperto. In passato l'associazione ha organizzato visite guidate alla città 'underground' molto apprezzate da turisti. Nel sottosuolo ci sono i camminamenti militari realizzati da Cola Monforte ma anche ambienti molto ampi. Una città nascosta sulla quale, dopo il terremoto del 1456, furono edificati nuovi palazzi e realizzate strade.

“Abbiamo avuto modo di verificare tutto ciò - spiega un membro dell'associazione - calandoci nella torretta di San Leonardo che insiste nella cinta muraria e abbiamo ripercorso il vecchio calpestio. Che esista una città sommersa è certo, la prova sono gli ambienti con colonne e volte a crociera che avevano una specifica funzione”. Il simbolo di Campobasso è il Castello Monforte che sovrasta l'omonima collina. L'antico maniero di origine normanna, ristrutturato secondo alcuni studiosi nel 1459 dal feudatario di Campobasso Nicola Monforte a seguito del terremoto del 1456, è accessibile ai visitatori nella parte che emerge. Non tutti sanno, però, della presenza di sotterranei dove c'erano i locali adibiti a servizi: stalle, cucine e magazzini. “Anche in questo caso ci sono responsabilità delle passate amministrazioni che hanno sacrificato quegli ambienti per realizzarci un serbatoio per l'acqua. Dove in origine c'era il ponte levatoio è presente un passaggio sotterraneo, ma l'accesso è chiuso con una porta murata. Probabilmente era una via di fuga che collegava il castello a quella che oggi è via Garibaldi. “Bisognerebbe investire su queste cose - conclude il membro - ma, al di là di qualche privato che sta compiendo studi e rilievi, dal pubblico nessuna notizia”.

La Regione Piemonte dice di sì alle Olimpiadi del 2026

“Penso che le Olimpiadi del 2026 possano essere una straordinaria opportunità, un obiettivo sfidante e ricco di energia positiva per tutta la nostra comunità, come è stato nel 2006. Possiamo ambire alla candidatura, perché abbiamo fatto una edizione esemplare nel 2006 e abbiamo impianti adeguati ad ospitare l'evento”: è quanto ha sostenuto il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, intervenendo alla discussione di un atto di indirizzo sull'ipotesi di puntare al bis olimpico di Torino. “Se vogliamo avere chance - dobbiamo dire la verità, e quindi non si può certo sostenere che quella è stata una edizione di spreco. Per esempio, nessuno parla delle 500 famiglie che grazie al riuso delle strutture olimpiche hanno trovato una casa popolare, o delle migliaia studenti che hanno trovato una residenza universitaria”. “Se non partiamo dal fatto che il Coni e il Cio ricordano Torino 2006 come una edizione esemplare nella storia recente dei Giochi invernali - ha rimarcato - le nostre possibilità, incluso lo spostamento della sede da Milano, saranno ridotte. Concordo con l'idea di fare un'Olimpiade low cost, che non vuol dire a zero costi. L'impatto ambientale zero non è possibile, ma è chiaro che



avendo tutti gli impianti non dovremo abbattere molti alberi”.

“Il mio auspicio - ha concluso il presidente - è che tutto il Consiglio della Città metropolitana sostenga la volontà della sindaca. Il Consiglio regionale ha approvato a larga maggioranza due documenti di indirizzo con i quali dà impulso alla Giunta per concordare con la Città metropolitana, il Comune di Torino ed i vari Comuni coinvolti nelle Olimpiadi del 2006 l'apertura di un tavolo di confronto sulla manifestazione di interesse Giochi olimpici invernali.

Napoleone e il Piemonte

Nella storia l'arrivo di Napoleone ha significato guerra e stravolgimenti, ma in questo caso non c'è da preoccuparsi. Si è aperta il 17 marzo la mostra E Fu – Napoleone Bonaparte dal Piemonte all'Europa (1796-1815), allestita all'interno di Palazzo Salmatoris a Cherasco (Cn), dove resterà visitabile gratuitamente fino al 24 giugno. La figura del condottiero torna, quindi, proprio nel luogo che lo “accolse” per la prima in Piemonte, dove si tenne una delle battaglie più importanti della sua campagna di conquista, che si risolse con un armistizio. Un evento che, tuttavia, ne sancì l'affermazione come importante stratega militare e politico sul piano europeo. L'esposizione ospita una serie di cimeli che raccontano il periodo passato da Napoleone in Piemonte, ma anche gli anni in cui la regione è stata controllata dallo stato francese. Un periodo buio, per certi aspetti, ma che da un altro punto di vista ha lasciato una



grande eredità, soprattutto di carattere giuridico.

Ma è nel mito del condottiero che si caratterizza l'epoca napoleonica, un aspetto che viene messo in evidenza anche nell'esposizione di Cherasco. Una mostra che si avvale di importan-

ti contributi, come quelli degli enti torinesi: la Fondazione Accorsi-Ometto, il Museo Egizio e l'Archivio di Stato di Torino. Il condottiero entrò a Palazzo Salmatoris come Bonaparte, ne uscì come Napoleone, cioè come un personaggio che dopo 200 anni fa ancora rumore. Ha addirittura una propria fisicità che lo rende riconoscibile. Quella «fisicità» che viene continuamente citata in opere letterarie, film, ma anche fumetti, dove compaiono di tanto in tanto persone che ricordano i tratti somatici di Napoleone, i suoi atteggiamenti. Questa mostra è anche un modo per riscoprire i territori. Non c'è stata solo la rapina, ma la presenza dell'esercito e della conquista napoleonica ha lasciato importanti ricadute, soprattutto di carattere giuridico». C'è poi l'apertura all'Europa, al modo di pensare europeo, uno spessore politico che ancora oggi viene citato come fonte di ispirazione.

In Puglia confronto internazionale sulla “Blue Economy”



La crescita della Puglia si tinge di blu come il mare che bagna gli 865 chilometri della sua costa. #IlmarediPuglia è il nuovo asset delle politiche economiche regionali. La risorsa, origine della ricchezza storica della Puglia, fonte di nutrimento, di commercio e di incontri con altre civiltà, torna prepotentemente al centro del dibattito pubblico per rimettere il mare al centro dell'attenzione come fonte di un'economia blu che non è solo risorsa da sfruttare ma diventa sviluppo sostenibile attraverso il connubio con ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e il partenariato tra organismi di ricerca scientifica e industria.

L'iniziativa dal titolo “#IlmarediPuglia, Blue Economy: strategie di sviluppo” si è svolta Bari a marzo ed è stata organizzata da Regione Puglia, in collaborazione con la società regionale Puglia Sviluppo, Arti - Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione, Unioncamere Puglia, Fiera del Levante, e Autorità di sistema portuale del mare Adriatico e meridionale. La Blue Economy comprende tutte le attività umane che utilizzano il mare, le coste e i fondali come risorse per attività industriali e di servizi, quali acquacoltura, pesca, biotecnologie marine, turismo marittimo, costiero e sottomarino, trasporto, porti, energie rinnovabili marine, il tutto in un'ottica di sostenibilità. L'economia del mare ha una rilevante forza moltiplicativa - per ogni euro prodotto dalla blue economy se ne attivano 1,8, nel resto dell'economia - ed occupa molti giovani: il 30% degli addetti ha meno di 35 anni (contro il 22% registrato nel resto dell'economia). Secondo i dati di Union-

camere, in Puglia sono 14mila le imprese che operano nell'economia del mare ed occupano 65mila lavoratori. “Si tratta - ha spiegato il presidente Michele Emiliano - di un bacino enorme di risorse naturali, uomini e mezzi. È un patrimonio che abbiamo il diritto di utilizzare e il dovere di salvaguardare per noi e soprattutto per chi verrà dopo di noi. È un dovere per l'Italia ma lo è ancora di più per una regione costiera come la Puglia. Per questo abbiamo deciso di avviare qui, a Bari, #IlmarediPuglia, un dibattito a 360 gradi sul ruolo e le prospettive della Blue Economy all'interno dell'economia italiana e pugliese. Partiamo dalla più grande delle nostre ricchezze, il mare, per dare vita ad un programma strategico nuovo, nel quale la sostenibilità dello sviluppo è la protagonista assoluta”.

“La crescita blu - ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo economico Michele Mazzarano - ha per la Puglia un potenziale enorme. Può creare nuove aziende e opportunità di lavoro nei tanti settori produttivi della Blue Economy, dalla pesca al turismo, dai trasporti all'energia. È fonte di una ricchezza difficilmente misurabile. Considerando la pesca che è solo uno dei settori dell'economia blu, nei primi nove mesi del 2017 abbiamo prodotto un export di oltre 12 milioni con una crescita del 43,4% rispetto all'anno precedente, mentre le esportazioni nazionali, pur in aumento, si fermano al 6,3%. Se a livello, regionale, nazionale ed europeo mettessimo insieme le forze potremmo promuovere la ricerca e la sperimentazione di nuove tecnologie, prodotti, servizi e modelli

di business innovativi, che ci permetterebbero di utilizzare il capitale naturale senza comprometterlo. Abbiamo varato le linee di indirizzo e le priorità di intervento nella programmazione regionale per la crescita blu della Puglia all'interno della nostra Strategia per la specializzazione intelligente". Sarà l'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione Arti ad attivare la ricognizione di un quadro conoscitivo aggiornato del sistema innovativo regionale per individuare le possibili filiere dell'economia del mare in Puglia e gli interventi per supportarle attraverso strumenti regionali, nazionali ed europei. "Ci sono moltissime idee innovative che potrebbero essere messe in campo", ha detto il professor Nicolò Giovanni Carnimeo, e nuovi settori legati all'economia del mare sui quali puntare: la farmaceutica, la cosmetica, le nuove energie, la stessa pesca, creando ad esempio pescherecci didattici. La Puglia in questo senso potrebbe diventare un vero e proprio polo sperimentale".



Capsula Dragon



Papa Francesco Da Padre Pio

Un crocevia tra passato e futuro
di Mario Setta



Sabato 17 marzo 2018, papa Francesco è arrivato a San Giovanni Rotondo, il famoso santuario dedicato a padre Pio da Pietrelcina. A cento anni dalla stigmatizzazione e 50 anni dalla morte. Era nato il 25 maggio 1887. A sedici anni entrava nel convento dei frati minori cappuccini a Morcone. Nel 1910 veniva ordinato sacerdote. Muore il 23 settembre 1968. Un uomo, un caso. Intorno a padre Pio è nata una celebrità che non tende a diminuire. Lui stesso diceva: "Farò più rumore da morto che da vivo". Anche il pellegrinaggio di papa Francesco a San Giovanni Rotondo ed a Pietrelcina, il paese natale, non farà che aumentare l'afflusso dei pellegrini e l'incremento della devozione verso padre Pio, canonizzato da Giovanni Paolo II. L'influenza che ha avuto e continua ad avere padre Pio sul popolo, in Italia e all'estero, richiederebbe una attenta riflessione. Un personaggio assolutamente strano, singolare, irripetibile. Ma pur sempre un uomo. Non animale, né dio. Forse un uomo con un imprinting speciale, che dominava tutto il suo essere.

Padre Agostino Gemelli, psicologo e francescano anche lui, lo aveva dichiarato "psicopatico, autolesionista, imbrogliatore". Un giudizio certamente personale, rispettabile, ma non coglieva l'essenza della persona Francesco Forgione, come era stato chiamato nel battesimo. L'istituzione ecclesiastica, proprio in forza della fama e dell'enorme attrattiva che proveniva dal frate di San Giovanni Rotondo, aveva fatto ricorso ad ogni indagine, comminandogli perfino la "sospensione a divinis" per un periodo di tempo. Tutto inutile. Il modo di agire, lo stile spiritual-religioso di padre Pio restava immutabile. Una scontrosità che terrorizzava, minacciando condanne divine.

Personalmente ho un ricordo lucidissimo.

All'età di diciotto anni, dopo la maturità classica, mi recai a San Giovanni Rotondo e mi misi in fila per confessarmi. Solo qualche minuto, inginocchiato davanti al padre e subito allontanato, senza assoluzione. Un "vai" che mi risuona anche adesso nella mente. Era il suo strano modo di trattare i penitenti, dividendoli forse in simpatici e antipatici, buoni e cattivi. Il miracolo della preveggenza! Paolo VI ha parlato di "clientela mondiale" per il taumaturgo di San Giovanni Rotondo, ma l'analisi più vera e profonda è stata stilata da Sergio Luzzatto, che ha descritto minuziosamente la vita e posto in risalto il contesto storico del personaggio. Una voce di consenso al fascismo. Mai nessun grido di rivolta contro le ingiustizie sociali e politiche. Sempre e solo il rifugio o la fuga nella preghiera. Lo stile di vita proposto da padre Pio non è che un inchinarsi al destino, l'accettazione delle situazioni concrete confidando nell'aiuto divino. Aveva una tale identificazione con il potere divino da fare azioni quasi fossero oltre-umane. Miracolose.

Perfino le stimmate, fenomeno fisico, non sono che espressioni di forza divina. Qualcosa di innato e non ancora scientificamente spiegabile. Tutto il clima instaurato intorno alla persona di padre Pio è stato e resta un clima extra-umano (profumi, bilocazione, preveggenza, ecc.). Il miracolo per stupire. Ben lontano dal concetto di miracolo, come descritto nel Vangelo. Cristo non emanava profumi, non aveva bilocazioni, non era un preveggenete. Era semplicemente un uomo, il Figlio dell'Uomo, come si definiva

Matrimonio in Sardegna, tra sabbia, sole e abbracci



Matrimoni stranieri in Sardegna, i britannici in testa. Il turismo in Sardegna può arrivare anche con i matrimoni. L'anno scorso nozze e indotto hanno portato nell'isola, solo con gli stranieri, 80 milioni di euro per 150 coppie con relativi ospiti coinvolgendo soprattutto ristoratori e hotel. Oltre che i professionisti del sì, i wedding planner. La spesa media è intorno ai 50 mila euro: molto apprezzate soprattutto Cagliari, Alghero e Bosa. Inutile sottolinearlo: lo scenario più gettonato è la spiaggia. Cagliari, per stare sul pezzo, ha di recente autorizzato la celebrazione anche in riva al mare. Sugli stranieri c'è ancora da lavorare: solo due futuri sposi su cento, quando scelgono l'Italia, pensano all'Isola. Ed è un settore che all'Italia nel 2017 ha portato 7.147 matrimoni per un totale di 385 milioni di fatturato.

Le nozze tra mare e nuraghi sono soprattutto una questione italiana: al secondo posto ci sono i britannici, al terzo i francesi, al quarto gli svizzeri. Per quale motivo si sceglie la Sardegna? In testa c'è il fattore paesaggio. Altri elementi:

autenticità, legami familiari, fascino-sogno, romanticismo, esperienze passate: chi vuole dire sì in Sardegna al 72,5% c'è già stato in precedenza. I dati sono stati presentati nel corso di un seminario sul wedding tourism promosso dalla Regione (assessorato del turismo) e realizzati dall'agenzia in house Sardegna impresa e sviluppo (Bic Sardegna). Sui soldi in Sardegna molto incide anche la permanenza degli sposi prima e dopo le nozze per la luna di miele. Per un totale che nel 61% dei casi va dai 7 ai 15 giorni. Ma spesso in Sardegna anche gli ospiti ne approfittano per trattenersi qualche giorno in vacanza. Il progetto, denominato "Wedding tourism: opportunità per i territori regionali", prevede un incontro formativo destinato sia agli amministratori che al personale degli enti locali regionali, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del fenomeno wedding e promuovere la costituzione di una rete di offerta che faccia della Sardegna una vera e propria wedding destination. Dopo Cagliari, prossime tappe a Santu Lussurgiu, Tortolì e Alghero. (ANSA)

Donnafugata vince il premio “Donne & Vino”

Gabriella Anca Rallo, quanto riportato da Itacanotizie, ha ricevuto a Sambuca di Sicilia il premio “Donne & Vino 2018”, conferito dalla Strada del Vino delle Terre Sicane. Un riconoscimento di prestigio per una donna che assieme al marito Giacomo ha fondato la rinomata azienda vinicola che ha dato e continua a dare lustro alla tradizione della Sicilia del vino. Una storia produttiva autenticamente al femminile, che dopo aver assunto la proprietà e la guida dell'azienda agricola di famiglia a Contessa Entellina, ha fornito un apporto nell'ascesa di Donnafugata ai vertici dell'enologia italiana e internazionale, contribuendo all'affermazione delle qualità e dell'immagine della vitivinicoltura dell'isola.



Un'intraprendenza che abbraccia quarant'anni di storia professionale, dalla viticoltura alla comunicazione dove ha dato vita alle etichette d'autore di Donnafugata, che nel tempo sono diventate un elemento caratterizzante della produzione aziendale. Un'impresa che con Gabriella Anca e Giacomo Rallo prima, ed oggi con i figli José e Antonio, ha dato un importante contributo alla crescita ai borghi delle Terre Sicane, che questo Premio intende riconoscere.

“Il Premio enologico Donne&Vino – ha sottolineato Gunther Di Giovanna (presidente della Strada del Vino Terre Sicane) – intende valorizzare quelle donne che hanno scelto di dedicarsi al mondo del vino di qualità. È un riconoscimento che ha lo scopo di raccontare l'esperienza del vino al femminile. E la signora Gabriella in questi anni è stata certamente la migliore ambasciatrice del vino siciliano e un esempio da seguire per tutti coloro che lavorano in questo settore”.

Per Gori Sparacino, presidente della Federazione Strade del

Vino di Sicilia, quello a Gabriella Anca Rallo “è un importante riconoscimento ad una donna impegnata nello sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione del mondo del vino”. “È un riconoscimento che mi rende felice – ha detto Gabriella Anca Rallo – sono molto legata alle Terre Sicane e quindi a Contessa Entellina, Sambuca di Sicilia e Santa Margherita Belice dove oggi abbiamo 270 ettari di vigneti in produzione. Questa, è la terra della mia vita, i suoi colori sono i protagonisti delle nostre etichette d'autore. Qui con mio marito e i miei figli abbiamo fatto crescere la nostra azienda. Con sacrificio e dedizione abbiamo sempre privilegiato la qualità, un valore aggiunto che ci ha permesso di svelare al mondo l'unicità della nostra vitivinicoltura”. La cerimonia si è tenuta nel settecentesco Palazzo Panitteri, alla presenza del sindaco di Sambuca, Leo Ciaccio, del sindaco di Santa Margherita di Belice “Città del Gattopardo”, Franco Valenti, di Gunther Di Giovanna, di Gori Sparacino, di Vincenzo Cusumano (direttore dell'Istituto Regionale Vini e Oli di Sicilia) e dell'imprenditore Rori Amodeo.



Al via una spedizione oceanografica per studiare i “terremoti silenti”

Ricercatrice dell'Ateneo unica italiana nel team internazionale a bordo della nave



I geologi li chiamano “terremoti silenti” perché non producono onde sismiche, e tuttavia l'ipotesi è che siano dei “campanelli di allarme” per tsunami e grandi eventi sismici, è quanto riporta l'agenzia NoveColonneATG. Per la prima volta una campagna oceanografica realizzata nell'ambito dell'International Ocean Discovery Program (IODP), un programma internazionale di ricerca in mare che ha l'obiettivo di decifrare la storia e le dinamiche del pianeta Terra, studierà questo fenomeno. Francesca Meneghini del dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa è l'unica italiana del team internazionale composto da una trentina di ricercatori - fra statunitensi, giapponesi, neozelandesi ed europei - che sarà in missione per due mesi, dall'8 marzo al 5 maggio, su una nave oceanografica al largo della Nuova Zelanda. Scoperti solo recentemente, i “terremoti silenti” sono scivolamenti lenti delle pacche terrestri lungo una faglia che possono andare da pochi millimetri a qualche decimetro e durare settimane o mesi. Soprattutto, si tratta di movimenti che avvengono ad una velocità intermedia tra quella tipica delle placche tettoniche che è di 1-10 cm all'anno a quella necessaria a generare terremoti, che è intorno a 1 metro al secondo. “I collegamenti

ipotizzati tra terremoti silenti e grossi sismi e tsunami - sottolinea Francesca Meneghini - pongono con urgenza alla ricerca scientifica il compito di decifrare le caratteristiche geologiche e geofisiche di questo fenomeno”. L'obiettivo della campagna internazionale (di cui questa spedizione fa parte dopo una precedente del dicembre scorso) è quindi quello di investigare le condizioni in situ e i processi attivi in un'area in cui la placca pacifica scende in “subduzione” al di sotto del continente neozelandese. Per compiere lo studio la nave oceanografica eseguirà, a circa 2-300 metri sotto la superficie dell'acqua, tre perforazioni e carotaggi di circa 800 metri di profondità nel fondale marino. L'idea dei ricercatori è quella di caratterizzare chimico-fisicamente e geologicamente il materiale che “entra” nella zona di subduzione e quello deformato lungo la faglia che separa la placca pacifica e quella neozelandese cercando di decifrare come sedimenti e rocce si modificano. “Poiché i terremoti silenti possono durare anche settimane o mesi - conclude Meneghini - installeremo anche degli “osservatori in pozzo” per monitorare le variazioni delle condizioni fisico-chimiche nel tempo, con la speranza di “registrare” anche a distanza uno di questi fenomeni”.

I pescatori spazzano le plastiche dal mare



I pescatori diventano 'spazzini' del mare, lo dice Toscana Notizie - il portale della Regione Toscana. O almeno, nel tirare su le reti cariche di pesci, faranno anche questo. Accade a Livorno e il braccio di mare interessato è quello tra la città labronica e la costa grossetana, con il progetto sperimentale "Arcipelago Pulito" al centro di un protocollo d'intesa siglato tra la Regione Toscana, il Ministero dell'ambiente, l'Unicoop Firenze, Legambiente, l'Autorità portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Labromare che è la concessionaria per il porto di Livorno per la pulizia degli specchi acquei portuali, la Direzione marittima della Toscana, l'azienda di raccolta dei rifiuti Revet e la cooperativa Cft.

L'accordo, che riguarda i trecento chilometri quadrati di mare tra Livorno e Grosseto, nel cuore dell'Arcipelago toscano e del Santuario dei cetacei, avrà inizialmente una durata di sei mesi e chiude un cerchio al momento interrotto. Fino a poco fa, infatti, i pescatori toscani erano costretti a ributtare in acqua i rifiuti in plastica pescati durante l'attività ittica: la legge, per quanto assurdo possa sembrare, li rendeva produttori di rifiuti se li avessero condotti a riva. Presto invece avranno l'opportunità di portarli in porto, destinarli al riciclo e così contribuire a liberare l'ambiente marino dalle plastiche.

Quello dell'immondizia del mare è un problema grave e globale: si stima che nel mondo ogni anno si producano 280 milioni di tonnellate di plastica, nel 2050 saranno il doppio e una parte non trascurabile finisce nelle acque marine, con danni incalcolabili per flora e fauna. Il Mediterraneo è particolarmente esposto al pericolo, visto che si tratta di una mare semichiuso in cui sboccano numerosi fiumi che trasportano anche tanti rifiuti; si pensa che siano almeno 250 miliardi i frammenti di plastica al suo interno e alcuni studi fatti sul mar Tirreno ci dicono che il 95 per cento dei rifiuti galleggianti avvistati, più grandi di venticinque centimetri, siano di plastica, il 41 per cento di questi costituiti da buste e frammenti.

Statisticamente si trovano più di tredici di questi grandi rifiuti ogni chilometro quadrato - in alcuni bracci di mare possono arrivare ad essere anche tre volte tanto - e molti rimangono per l'appunto impigliati nelle reti dei pescatori.

Con la presente intesa, i rifiuti non solo saranno portati a riva e stoccati per essere poi trattati. Il progetto avrà un valore anche scientifico - servirà a raccogliere ulteriori dati sulle plastiche disperse in mare -, aiuterà a facilitare la messa a regime di un sistema oggi non regolato affinché diventi qualcosa di strutturale. Tutto è nato da un suggerimento della Fondazione Angelo Vassallo, il sindaco pescatore di Pollica, nel salernitano, ucciso dalla criminalità organizzata nel 2010. Lo ricorda lo stesso presidente della Toscana: un'iniziativa semplice, ma è così che si risolvono a volte i grandi problemi. Quell'idea ha poi trovato sponda, sottolinea l'assessore alla presidenza, nel lavoro che la Regione sta portando avanti sul tema dell'economia collaborativa e circolare: un lavoro dove tutela dei beni comuni, impegno attivo per l'ambiente, sostegno alla competitività toscana e alle produzioni locali sono parole d'ordine che si ripetono su più fronti.

Si parte a marzo con la formazione dei pescatori e tra la primavera e l'estate poi in mare, per sei mesi. All'inizio saranno coinvolte imbarcazioni di grandi dimensioni. Successivamente potrebbero essere utilizzate però anche le barche più piccole in forza alla cooperativa. Su ciascuna sarà installato un contenitore, separato, dove stivare i rifiuti. Ad ogni uscita le imbarcazioni che fanno pesca a strascico e raccolgono grandi quantitativi di plastiche le porteranno in porto, dove saranno ammassate in un'area determinata, analizzate e classificate da tecnici per poi essere destinate al riciclaggio o allo smaltimento. L'esperimento interessa Livorno ma nel prosieguo potrebbe essere replicato altrove: a Piombino, l'isola d'Elba e Capraia, ha sottolineato l'Autorità portuale, ma anche in altrove. L'interesse e coinvolgimento del Ministero potrebbe farne anche una buona pratica nazionale.

Festival delle Lingue di Rovereto



Si è appena conclusa a Rovereto la terza edizione del Festival delle Lingue. Nelle vie del centro e al palazzo Todeschi, si sono dati appuntamento studenti, ricercatori nel campo delle lingue, docenti, professionisti e genitori per partecipare a seminari, workshop, spettacoli, laboratori pratici e di lettura, tavole rotonde, con tutte le novità del settore. In programma lo spettacolo "Come un passero sulla barra del doganiere", che ha visto in scena gli studenti del Liceo Linguistico Scholl

di Trento e a dialogare con loro un protagonista d'eccezione, John Peter Sloan, attore, autore, insegnante d'inglese e opinionista comico in diverse trasmissioni televisive. Lo spettacolo - nato in occasione di un incontro internazionale tra scuole - ha consistito in un recital in più lingue (italiano, tedesco, inglese, spagnolo, francese, cinese e russo) che ha per oggetto le lingue, l'apertura che si sviluppa quando le si studia, nonché il singolare parallelismo che esiste tra chi entra in confidenza con una lingua straniera e chi si innamora. Chi studia le lingue - chi si innamora - tende a scostarsi dal proprio mondo per esplorare quello dell'altro, ad allentare le proprie radici, per conoscere quelle dell'altro. A farsi, insomma, un po' come la natura: come il vento, la nebbia, le acque dei fiumi e del mare o come il passero di una famosa poesia di Wislawa Szymborska, che si posa leggero sulla barra abbassata del doganiere, trovandosi ad avere "il becco ancora in patria e la coda già all'estero". I ragazzi hanno dialogato con John Peter Sloan, lo scrittore britannico, nato in Inghilterra ma residente in Italia dal 1990, autore di "Instant English", il manuale di inglese più venduto in Italia. Il Festival delle Lingue ha portato nella città della Quercia linguisti, esperti, professori e ricercatori nel campo delle lingue, per oltre 150 eventi che hanno visto le lingue protagoniste con appuntamenti dedicati non solo a italiano, tedesco, inglese, ma anche alle lingue classiche - greco e latino, nonché a quelle minoritarie - cimbro, mocheno, ladino - e poi alle lingue europee, come lo spagnolo e il francese, fino alle lingue più lontane come il russo, il cinese, l'arabo. Il Festival delle Lingue è un'iniziativa organizzata da Iprase, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, il Comune di Rovereto, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e quest'anno si avvale per la prima volta del Patrocinio della Commissione Europea. (NoveColonneATG)

Record export in Trentino, + 8,7% nel 2017

Nel 2017 il valore delle esportazioni trentine di merci è risultato pari a 3.678 milioni di euro, segnando un aumento dell'8,7% rispetto al 2016. Si tratta del valore più alto mai raggiunto per le esportazioni dalla provincia di Trento. Lo rende noto l'Ufficio studi della Camera di commercio di Trento basandosi sull'analisi dei dati Istat 2017. Nello stesso periodo, il valore delle importazioni di merci ha raggiunto i 2.353 milioni (+9,0%). Il saldo della bilancia commerciale si è assestato così sul valore di 1.325 milioni di euro, in aumento rispetto ai 1.225 milioni di euro del 2016. Il dato delle esportazioni trentine appare decisamente positivo anche nel confronto con quello rilevato a livello nazionale, dove le esportazioni sono aumentate del 7,4%, e di quella dell'area del Nord Est (+6,6%). Leggermente inferiore a quello trentino anche il dato dell'export del vicino Alto Adige (+8,0%). Al primo posto della graduatoria dei principali Paesi per valore di export rimane sempre la Germania.

Umbri all'estero: risorse e nuova consulta



Consiglio Regionale Emigrazione

Mantenere e sviluppare i legami culturali, sociali ed economici con gli umbri residenti all'estero, con le loro famiglie ed associazioni promuovendone la partecipazione alla vita della comunità regionale, si agevola inoltre l'eventuale rientro e reinserimento dei correghionali in Umbria. Questo l'obiettivo del disegno di legge proposto dalla Giunta della Regione Umbria sugli "Interventi a favore degli umbri all'estero e delle loro famiglie" approvato dall'Assemblea legislativa della regione con 9 voti a favore (Pd, SeR e Misto-Mdp) e 2 astenuti (M5S). Il nuovo testo sostituisce la vecchia legge regionale in materia, che risaliva al 1997. Nel disegno di legge, sottolinea il Consiglio regionale, particolare attenzione è dedicata a combattere la "fuga dei cervelli umbri" con il fine di far rientrare le eccellenze nella regione. Lo stanziamento attuale è di 175mila euro, a cui si sommano 100mila euro di fondi europei.

Destinatari della legge sono i cittadini di origine umbra per nascita, per discendenza o per residenza, che si trovano stabilmente all'estero per motivi di lavoro o di studio per un periodo continuativo non inferiore a due anni, gli umbri all'estero rientrati definitivamente nella Regione da non più di 180 giorni, i comuni della Regione che mettono in atto interventi a favore degli umbri all'estero e le associazioni dei medesimi se iscritte ad un apposito albo. In base alla nuova legge, la Regione può mettere in atto anche interventi volti all'inserimento sociale, economico e formativo degli emigrati che stabiliscono la residenza nel territorio regionale, mediante sostegno alla creazione di attività economiche e start-up, borse di studio per la frequenza di studi universitari e interventi nell'ambito di politiche attive nel lavoro. Quanto ai Comuni, essi potranno

erogare agli emigrati umbri in possesso dei requisiti, contributi a titolo di indennità di prima sistemazione e contributi alle spese per il rimpatrio in Umbria delle salme degli emigrati e delle loro famiglie decedute all'estero. La Regione inoltre rimborsa ai Comuni contributi finalizzati allo scopo di agevolare l'esercizio del diritto-dovere per la partecipazione a ciascun turno delle consultazioni regionali e comunali e un'indennità per mancato guadagno a favore degli umbri all'estero iscritti all'Aire.

La legge prevede anche la costituzione della Consulta regionale degli umbri all'estero.

La Consulta sostituirà il Consiglio regionale dell'emigrazione. Ne faranno parte dieci (prima erano 8) delegati designati dalle associazioni e dalle federazioni e europee e altrettanti non europee; saranno membri della consulta anche rappresentanti di istituzioni e organismi come Università (anche quella per Stranieri), Isuc, Adisu, Museo dell'emigrazione, un rappresentante dei Comuni, di Sviluppumbria, dei Gruppi di azione locale, dell'Aur. La consulta sarà presieduta dal presidente della giunta regionale. Le nomine dureranno per l'arco della legislatura e le riunioni dovranno tenersi almeno una volta all'anno.

Nella seduta di martedì scorso, l'Aula ha approvato due emendamenti proposti da Solinas (Misto-Mdp) sulla composizione della Consulta con la previsione di due rappresentanti di età inferiore ai trenta anni e per una equilibrata rappresentanza di uomini e donne. (aise)



In mostra ad Aosta immagini risalenti agli anni '50

Circa 60 riproduzioni di fotografie e cartoline risalenti alla prima metà del XIX secolo provenienti da collezioni private in un allestimento di 41 pannelli 50x70. Sono l'oggetto della mostra fotografica 'Aosta ieri e oggi', realizzata da Maurizio Giudice e Berardo Zamboni, che sarà allestita fino all'8 aprile nell'Hôtel des Etats del Municipio aostano.

“La peculiarità della mostra - si legge nella presentazione - risiede nella scelta di affiancare alle immagini antiche anche uno scatto contemporaneo realizzato nel medesimo luogo e,

quando possibile, con la stessa angolazione della fotografia originaria”. Il progetto espositivo ha richiesto circa due anni per la realizzazione. Zamboni è un fotografo amatoriale e un apprezzato scultore, Maurizio Giudice è un fotografo professionista. “L'idea di fondo del progetto fotografico - spiega quest'ultimo all'ANSA - è di mettere in evidenza il cambiamento enorme che il capoluogo regionale ha conosciuto nel corso dei decenni”.

Turismo in Valle d'Aosta, un successo in salita



E' stato un anno da record il 2017 in Valle d'Aosta in termini di arrivi (un milione 252 mila 533) e di presenze turistiche (3 milioni 599 mila 699), il migliore delle serie storiche che l'assessorato regionale al Turismo diffonde online dal 2007. Rispetto al 2016 (che fino ad oggi era stato l'anno migliore), gli arrivi sono cresciuti del 4,31 per cento (gli italiani del 4 e gli stranieri del 4,81), le presenze del 3,99 per cento (gli italiani del 3,27 e gli stranieri del 5,09). In dettaglio, gli italiani hanno fatto registrare 776 mila 413 arrivi e 2 milioni 165 mila 81 presenze, gli stranieri rispettivamente 476 mila 120 e un milione 434 mila 618. I dati sono sostanzialmente positivi in tutti i comprensori. In quello del Monte Bianco gli arrivi hanno superato quota 332 mila, 223 mila ad Aosta e dintorni, 181 mila nel Gran Paradiso, 169 mila nel Monte Rosa, 160 mila nel Cervino, 137 mila nella valle centrale, 47 mila nel Gran San Bernardo.

Apertura straordinario del Castello Aymavilles



In occasione delle Giornate Fai di primavera, sabato 24 e domenica 25 marzo, è prevista l'apertura straordinaria del castello di Aymavilles. Il maniero, costruito su una collina all'imbocco della valle di Cogne, è tutt'ora interessato da lavori di restauro e di recupero delle decorazioni pittoriche che impreziosiscono gli ambienti interni. E' facilmente riconoscibile per la struttura elegante: quattro imponenti torri circolari, coronate da merlature, si trovano agli angoli dell'edificio centrale. L'origine del castello risale al dodicesimo secolo. Negli

anni ha subito massicci rimaneggiamenti, abbandonando progressivamente l'iniziale funzione difensiva per trasformarsi nel diciottesimo secolo in una raffinata dimora signorile, circondata da un vasto parco. Nel 1970 il complesso è stato venduto alla Regione Valle d'Aosta che ha eseguito importanti interventi di restauro e ristrutturazione degli interni e degli esterni, evidenziando così le caratteristiche settecentesche della dimora, che anticipò lo stile Rococò ai piedi delle Alpi. (ANSA)

445mila Euro per i Veneti nel Mondo: l'assessore Lanzarin incontra le associazioni



L'assessore Manuela Lanzarin

Consulta Veneti nel Mondo

La voce in capitolo del programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2018, che l'assessore Manuela Lanzarin ha portato in Giunta settimana per l'approvazione, è pari a 445mila euro. Del programma se ne è discusso nella mattinata a Venezia. L'incontro, voluto da Lanzarin, ha visto la partecipazione dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, della Trevisani nel Mondo, dei Veneti nel Mondo, dei Vicentini nel Mondo, dell'Anea, dell'Utrim, dei Veronesi nel Mondo e, in video conferenza, delle Federazioni venete all'estero Caves, (Svizzera), Cava (Argentina), Cavu (Uruguay), Favq (Canada) e Australia. A farne un resoconto è oggi l'Abm spiegando che, se la Giornata dei Veneti nel Mondo verrà organizzata in concomitanza con il Consiglio day (terza domenica del mese di luglio), non è stata ancora scelta la città che ospiterà la Consulta, quest'anno in programma nel mese di ottobre. "Purtroppo le poche risorse non ci permettono di organizzarla all'estero - il commento dell'assessore Lanzarin - e quindi ci dovremo concentrare in Veneto". Da parte dei Trevisani nel Mondo e dei Veneti nel Mondo vi è stata però la proposta di organizzare la Consulta ad Alborrea (Sardegna). "In questa località sarda - il pensiero di Aldo Rozzi Marin (Veneti nel Mondo) - vi è una forte presenza di veneti e oriundi veneti originari principalmente dal trevigiano, bellunese e vicentino. Sarebbe quindi un'occasione per organizzare un incontro a un costo che potrebbe rientrare nel

budget regionale". Oltre al sostegno all'Associazionismo di settore, e alla spese di spedizione delle riviste associative, il programma prevede 120.000 euro a "Iniziativa volte alla conservazione e valorizzazione della cultura veneta all'estero", 60.000 euro per l'organizzazione di soggiorni in Veneto rivolti a ultra sessantacinquenni (oriundi veneti), 15.000 euro per i Comuni onorari del Veneto, 5.000 euro per la premiazione di tesi di laurea sulle tematiche dell'emigrazione e 30.000 euro per la promozione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti.

Novità di quest'anno l'indizione di un concorso riservato alle scuole secondarie di II grado della Regione, per la realizzazione di un prodotto audiovisivo sul tema della Grande migrazione veneta. Marco Crepez, direttore dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, ha suggerito di promuovere il MiM Belluno, Museo interattivo delle migrazioni, attraverso il concorso indetto dalla Regione; inoltre ha suggerito di proporre un progetto, da realizzare con tutte le Associazioni Venete, per organizzare delle lezioni di emigrazione nelle scuole venete.

Guido Campagnolo, presidente dell'Associazione Trevisani nel Mondo, ha ribadito la necessità di portare nelle scuole la storia dell'emigrazione e dei flussi migratori. "Abbiamo già



realizzato un protocollo in merito - il commento di Campagnolo - condiviso con tutte le altre Associazioni". Altre riflessioni sono giunte da Luciano Alban, presidente della Caves: "Non dimenticate il ruolo dei veneti nel mondo. Un ruolo che è stato determinante per lo sviluppo del Veneto e che potrebbe esserlo tuttora, soprattutto in questa fase di sofferenza economica". Lidia Boschiero, della Cavu, ha messo in evidenza come: "Il made in Italy all'estero sia enormemente valorizzato, grazie ai nostri ambasciatori".

Nell'incontro sono state messe in evidenza anche delle criticità progettuali. "Ci troviamo a realizzare dei progetti internazionali con tempi davvero stretti - il pensiero di Crepez - soprattutto quando si ha a che fare con il riconoscimento

dell'appartenenza veneta a persone partite dal Veneto da oltre un secolo". "Tale criticità - ha sostenuto Marilinda Scarpa, dirigente Flussi Migratori - deriva dal fatto che, a partire dal 2017, la Regione Veneto deve rispettare una direttiva nazionale che impone la conclusione dei progetti nell'anno in corso". Aldo Rozzi Marin ha chiesto inoltre maggiore sostegno ai nuovi mezzi di comunicazione che permettono di fare rete e far conoscere l'eccellenza dei veneti nel mondo. La riunione si è quindi conclusa con l'invito di organizzare nel corso dell'anno altri incontri di questo genere in modo che possa esserci una maggiore condivisione di idee e progetti tra le Associazioni, le Federazioni e l'Assessorato della Regione Veneto. (aise)



Giornate FAI di primavera, si svelano i mille tesori d'Italia



Torna un appuntamento molto amato dagli italiani. Le Giornate FAI di Primavera apriranno le porte di palazzi storici, aree archeologiche, borghi di antiche e misteriose tradizioni, colonie marine ed ex ospedali abbandonati, luoghi dello sport, dell'artigianato e dell'industria, chiese e monumenti di solito chiusi e inaccessibili oppure vissuti in modo diverso e parziale. Il fine settimana prescelto è come sempre il primo dopo l'ingresso della bella stagione, sabato 24 e domenica 25 marzo, un weekend in cui l'Italia si racconterà tramite i suoi angoli nascosti e preziosi, dando una rappresentazione concreta della vastità del patrimonio culturale, storico e architettonico. Le Giornate FAI di Primavera sono un "evento festoso e rassicurante che supera gli schieramenti e fa sentire tutti parte di uno stesso grande e meraviglioso Paese, bene comune di ogni italiano" spiega il Fondo Ambiente Italiano in una nota. A seguire visitatori, curiosi e turisti negli oltre mille luoghi che apriranno al pubblico ci saranno 50mila volontari dell'ente presieduto dall'archeologo Andrea Carandini.

Gli appuntamenti sono moltissimi. Ogni regione ha il suo calendario e ogni località, anche la più piccola, può riservare sorprese. Tuttavia, fra le tante è impossibile non segnalare Palazzo Giustiniani a Roma, edificio di fine Cinquecento e teatro di momenti fondamentali della storia d'Italia, come la firma della Costituzione repubblicana da parte del capo prov-

visorio dello Stato Enrico De Nicola. Oppure Casa Bortoli a Venezia, nuovo bene del FAI presentato in anteprima in occasione della due giorni primaverile. Ancora, l'isola Bisentina sul lago di Bolsena: di proprietà privata, è normalmente inaccessibile e custodisce, oltre a giardini e lecceti, oratori, cappelle e chiese tra cui la "vignolesca" Chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo. A Napoli aprirà la crociera inferiore della Galleria Umberto I che ospita il Salone Margherita, teatro della Bella Époque all'inizio del Novecento, e a Revello (CN) si sveleranno i dormitori dei monaci dell'Abbazia di Santa Maria di Staffarda, per la prima volta aperti al pubblico per scoprire il rigore delle regole cistercensi.

Tornando nella Capitale, si potrà visitare anche il Palazzo della Marina, noto anche come "Palazzo delle ancore", inaugurato nel 1928 e sede del ministero della Marina. A Milano cancelli aperti allo stadio Giuseppe Meazza, dove si può accedere in esclusiva anche gli spogliatoi di Milan e Inter e percorrere il tunnel che li collega al campo. Il giro delle meraviglie d'Italia proseguirà fra i molti luoghi transitando dall'Accademia Navale di Livorno alla chiesa sconosciuta di San Francesco del Prato di Parma – con il convento annesso funzionò da carcere cittadino fino al 1992 e dove venne recluso l'anarchico Gaetano Bresci, assassino del re Umberto I – fino ai tesori del Museo archeologico nazionale di Taranto. Tra i



reperiti spiccano una corona funeraria di foglie di quercia in lamina d'oro del II secolo a.C. e un "kylix" (coppa da vino) di produzione attica decorata con scene di simposio degli inizi del V secolo a. C.

Il tour delle bellezze nascoste d'Italia prosegue col Mausoleo di Posillipo a Napoli, uno dei più interessanti esempi di architettura neogiziana nel nostro Paese, costruito tra il 1881 e il 1889 e poi adibito a monumento funebre per i caduti delle Guerre mondiali. Ancora, con il parco delle Colonie bergamasche di Celle Ligure (SV), costruito nel 1889 e rimasto attivo fino al 1998 per ospitare i ragazzi che dal 1944 alla fine della Seconda Guerra mondiale fu tragico snodo di transito per i campi di concentramento.

A Cagliari apre l'aeroporto militare di Elmas progettato negli anni '30, a Campobasso si andrà alla scoperta di un quartiere, quello di San Giovanni, popolato dai murales di numerosi street artist, a Lucca dell'ex ospedale psichiatrico di Magliano che riecheggia nei romanzi di Mario Tobino, sbarrato dal 1999, e a Lecce dei palazzi che hanno fatto capolino al cinema, da Palazzo Marulli-Famularo a Palazzo Tamborino Cezzi.

Bologna si aprirà con l'ex concerto di San Procolo del XI secolo, a Milano si svelerà la bottega artigiana Vetrate artistiche Grassi che ha collaborato con grandi designer e architetti come Ettore Sottsass e Oscar Niemeyer, a Sorrento si potrà visitare la Villa romana dei Bagni della Regina Giovanna, resti di una residenza patrizia del I secolo a.C. sul golfo

partenopeo. Le Giornate si arricchiranno anche dell'apertura di Palazzo d'Orléans a Palermo, sede della presidenza della regione siciliana, proprietà dei sovrani di Francia e poi dei loro eredi fino agli anni Quaranta del Novecento, dell'Eremo di San Marco ad Ascoli Piceno, chiesa rupestre del XIII secolo riaperta a fine marzo dopo quarant'anni, e del Castello di Aymavilles ad Aosta.

Non solo edifici, giardini, parchi, siti archeologici, luoghi di culto ma anche interi borghi al centro delle giornate. Da Asciano, a trenta chilometri da Siena, con i tesori del Museo civico, la Farmacia Naldini e un antico mosaico romano, a Finale Emilia, a 43 chilometri da Modena, dove si percorrerà il centro storico danneggiato dal terremoto del 2012 alla scoperta dei palazzi settecenteschi che lo rendono unico nel territorio, fino a Curinga (CZ) con i resti delle terme romane e della chiesa bizantina, e Castelbuono (PA), nella vallata delle Madonie, che si è sviluppato intorno al trecentesco castello dei principi di Ventimiglia. Tornando in Toscana, il borgo di Capalbio (GR), in Maremma, sarà visitabile domenica con guide speciali, oltre ai volontari del Fondo per l'Ambiente, i ragazzi delle scuole medie locali.

Confermato per la nuova edizione il progetto FAI ponte tra culture: oltre ai volontari in alcune località i visitatori incontreranno i mediatori culturali artistici stranieri per favorire la partecipazione di nuovi cittadini italiani e migranti. Ovviamente le Giornate sono aperte a tutti anche se gli iscritti al FAI, così come chi si unirà l'evento, saranno dedicate visite esclusive, corsie preferenziali ed eventi speciali. (La Repubblica)

Urban Walking, più di una passeggiata

Sempre più persone, di tutte le età, si incontrano per camminare a passo svelto con i bastoncini nei parchi e nelle vie delle città. Valida e divertente alternativa alla solita palestra, l'urban walking (UW) aiuta a bruciare calorie, migliora la postura, allena i vari gruppi muscolari del corpo compresi quelli del torace e delle spalle, tonificandoli. Per praticare questa attività non serve un'attrezzatura particolare, bastano scarpe adatte – quelle per correre sono perfette – e un paio di racchette tipo quelle da sci. Il passo deve essere svelto, ma non così tanto da affannare il respiro; le braccia si muovono coordinate aiutate dall'appoggio dei bastoncini.



Le passeggiate di buon passo da un quartiere all'altro, per visitare posti nuovi o per scoprire angoli nascosti della propria città, sono l'ideale per favorire la circolazione. Il nostro cuore pompa il sangue, lo sappiamo bene, ma il tallone quando poggia sul terreno durante la camminata funziona come una sorta di pompa, aiutando il sangue a risalire verso il cuore. Questa ginnastica circolatoria contribuisce ad allontanare i gonfiori e il ristagno di liquidi nei tessuti. L'importante è tenere un'andatura un po' sostenuta per almeno 30 minuti di seguito. Oltre a riattivare la circolazione delle gambe, camminare muovendo le braccia con i bastoncini è più efficace rispetto alla passeggiata tradizionale, perché si allena anche la parte superiore del corpo, potenziando la tonicità delle braccia e delle fasce addominali. Così migliora la resistenza dell'apparato respiratorio: l'aumento della richiesta di ossigeno necessario ai muscoli impegnati nell'esercizio fisico e l'esigenza di una più veloce espulsione dell'anidride carbonica riattiva un maggior numero di alveoli polmonari, a tutto vantaggio degli scambi ossigeno-anidride carbonica.

Camminare aumenta la produzione di serotonina, quell'ormone che influenza positivamente il ritmo sonnoveglia e migliora la qualità del riposo. Sulle spiagge di Miami, gli yogi suggeriscono di passeggiare accompagnando i passi con tre inspirazioni e due espirazioni. Così si verifica una ricarica di ossigeno anche a livello cerebrale: ciò stimola la neurogene-



si, la nascita di nuovi neuroni nell'ippocampo, la struttura del cervello dove hanno sede l'attività di pensiero, la capacità di apprendimento e la memoria a lungo termine. Camminare favorisce anche un aumento nella concentrazione di endorfine, molecole della gioia che funzionano da anti ansia, equilibratori dell'umore e da analgesici naturali in grado di ridurre la percezione del dolore. Infine, aumentare la quota di endorfine migliora la capacità di leggere le emozioni a partire dai movimenti del viso: le molecole della gioia ci aiutano a interpretare positivamente espressioni e parole delle persone che sono intorno a noi riscoprendo il piacere di una comunicazione più felice. Un aumento della resistenza fisica e psichica alla fatica attivata da urban walkie genera alla lunga più fiducia in se stessi e una maggiore autostima.

È scientificamente provato che camminare per 20 minuti per quattro volte a settimana aumenta la densità ossea riducendo il rischio osteoporosi del 4%. Se le articolazioni non sono soggette a particolari patologie o processi infiammatori, l'UW è utile anche per rinforzare legamenti e cartilagini. E ancora: dopo i vent'anni comincia a diminuire la produzione di HGH (human growth hormone), ma un'attività sportiva "dolce" come l'UW rallenta il processo di invecchiamento. Buona passeggiata a tutti!



Se il ristorante è un business, chi fattura di più?



Ristoratori Cracco



Ristoratori Bottura



Ristoratori Cannavacciuolo

Ecco la classifica effettuata dal giornale *Economia del Corriere della Sera*. Cracco, Bottura e Cannavacciuolo ne conquistano la copertina. Se il ristorante è un'azienda che deve macinare profitti, anche gli chef più blasonati devono saper fare i conti e assicurare visibilità alla propria attività. "Basta con l'idea romantica: uno chef è un imprenditore". Apre così l'inchiesta che il *L'Economia del Corriere della Sera* dedica al ristorante in quanto "azienda con costi e ricavi", focalizzando l'attenzione sul business della ristorazione e sui suoi protagonisti più illustri. Quanto vale uno chef è il titolo emblematico dell'approfondimento che ha portato Maria Elena Zanini a confrontarsi con tanti volti noti del sistema dell'alta cucina italiana, da Davide Oldani ai fratelli Alajmo, da Andrea Berton a Maurizio Ricciardi. Nomi scelti non a caso, per la capacità di costruire imprese solide che devono tener conto di tante variabili per restare a galla e generare il profitto che ci si aspetta da qualunque attività commerciale. Perché le classifiche e gli attestati di stima fanno piacere ma perseguire la sostenibilità dell'impresa è il fine ultimo di chiunque voglia restare sul mercato. Dati alla mano – quelli citati fanno riferimento a un sondaggio di Jfc, società di consulenza turistica e territoriale – nel 2016 i 334 ristoranti stellati presenti in Italia hanno fatto registrare un fatturato complessivo di 259 milioni di euro, un +4,1% rispetto al 2015.

Ciò nonostante, tutti gli interpellati evidenziano quanto sia difficile far quadrare il registro dei conti quando l'obiettivo è quello di puntare al rialzo degli standard, non lesinando sulla qualità della materia prima e la regolarità delle assunzioni. E quindi si discute di food cost e stipendi del personale, ma pure di costi invisibili, come le spese per le pulizie, o "il costo dell'idea" spiega Andrea Berton "quel processo cioè che porta alla creazione di un piatto, con spese che per ovvie ragio-

ni non possono essere ammortizzate". Poi si apre il capitolo consulenze e appetibilità del brand, che lo chef dei giorni nostri - chiamato a rivestire di volta in volta il ruolo di testimonial, ambasciatore di un territorio, creativo – lo valorizza (e lo ripaga) soprattutto in funzione della sua mediaticità. E non ultima la capacità di intercettare i trend, guadagnando il sostegno di finanziatori esterni, com'è stato per Massimiliano e Raffaele Alajmo, che dopo l'ingresso in società del fondo Venice nel 2010 hanno potuto contare della liquidità necessaria per espandere il business, e oggi contano 150 dipendenti al lavoro nelle diverse insegne del gruppo.

La classifica per fatturato. Non è un caso che proprio i fratelli di Rubano siano secondi sul podio della classifica che ordina per valore di produzione le aziende della ristorazione italiana più floride. I dati fanno riferimento al 2015 e vedono in testa, nell'ordine, la famiglia Cerea, i fratelli Alajmo e Antonino Cannavacciuolo. In buona compagnia, però, di altri nomi noti dell'alta cucina, da Massimo Bottura (che è quarto) a Niko Romito, a Enrico Bartolini e Gualtiero Marchesi. Forti dei successi televisivi e mediatici entrano in top 10 anche Joe Bastianich – che in America può vantare ben altri numeri – e Alessandro Borghese. Riportiamo l'elenco, con nomi e cifre, così come pubblicato sul *Corriere*:

Famiglia Cerea, Da Vittorio, 15.461.865

Fratelli Alajmo, Alajmo Spa e Interland srl, 11.265.635

Antonino Cannavacciuolo, Ca.pri e Cannavacciuolo Consulting, 5.381.566

Massimo Bottura, Francescana e Franceschetta, 4.896.627

La nuova frontiera: l'abbonamento mensile per l'auto di lusso

Come riportato dall'agenzia AGI, le case automobilistiche stanno sperimentando un meccanismo che consente agli automobilisti di guidare i propri veicoli per brevi periodi di tempo. Marchi come Porsche, Cadillac e Volvo hanno già dato il via al noleggio breve però per il momento il costo di questi abbonamenti è ancora decisamente elevato – partono da 600 dollari al mese - ma il tentativo è sperimentare nuovi modelli che servano a mettere un freno al crollo delle vendite.



Futuro auto Cadillac

Futuro auto Porsche



Nel 2017, per la prima volta in otto anni, negli Stati Uniti il numero di veicoli nuovi venduti è diminuito. Alcune case automobilistiche si sono quindi mosse nella direzione di offrire al cliente soluzioni di leasing a breve termine. Cadillac, per esempio, ha avviato il progetto Book. Per 1.800 dollari al mese si possono cambiare diciotto auto nel corso di un anno, a scelta tra cinque diversi modelli – dalle più sportive al SUV Escalade, con un prezzo di mercato superiore a centomila euro.

L'accesso è la nuova proprietà. Unica limitazione: massimo duemila chilometri al mese e non più di trenta giorni di affitto consecutivo, anche se c'è un bonus per il rinnovo. Inclusive nell'abbonamento ci sono le spese di assicurazione, la manutenzione e le tasse varie che generalmente si devono affrontare

al momento di acquistare un mezzo. Il servizio è già attivo a New York e presto arriverà anche a Los Angeles e Dallas. Una volta iscritti, per guidare la propria Cadillac è sufficiente connettersi all'apposita app e selezionare il modello desiderato. L'auto verrà consegnata all'indirizzo indicato, senza nemmeno bisogno di spostarsi. "L'accesso è la nuova proprietà", si legge sul sito del servizio.

Porsche senza limiti. Duemila euro al mese, tremila se volete anche la Panamera e la 911: Porsche Passport è un servizio simile a quello di Cadillac, ma non ha limiti di chilometraggio. "Vogliamo attrarre nuovi clienti - spiega il presidente della sezione nordamericana di Porsche, Klaus Zellmer, magari chi ha bisogno di un SUV in settimana e di un'auto più sportiva per il weekend".

Per il momento l'affitto è limitato all'area di Atlanta. La soluzione più economica è quella offerta da Volvo. La casa svedese è anche l'unica ad aver attivato un servizio simile in Italia: si chiama Care by Volvo e con 699 euro al mese è possibile prenotare l'Xc40. L'ultimo modello, la V60, lanciato al Salone di Ginevra, farà parte del programma di abbonamento. Il prezzo, in questo caso, è però superiore (si parte dai 1.099 euro al mese). Volvo, a differenza di Porsche, ha fissato un tetto massimo ai chilometri percorribili: non più di 15 mila all'anno. "Stiamo assistendo a un nuovo modo di avere un'auto", spiega il presidente e CEO di Volvo, Håkan Samuelsson. Un metodo che offre una tariffa fissa indipendentemente dall'età e dal luogo in cui si vive e che, secondo la rivista Fast Company, può "aiutare i produttori di auto in un mercato sempre più orientato dai servizi come Uber e Lyft".

Arriva il 'selfieccino' il cappuccino con la vostra foto

In un bar di Londra c'è una macchina che, a partire da una foto, disegna la vostra immagine sul cappuccino. Il primo bar in Europa a preparare il selfieccino. Sono finiti i tempi in cui, al massimo, sul vostro cappuccino potevate trovare disegnato un cuore, più o meno accurato a seconda della perizia del barista. Ora, grazie alla tecnologia, è possibile farsene servire uno con la vostra faccia che appare, in tutti i dettagli, sulla schiuma di un cappuccino o di una cioccolata calda. A patto che riteniate tale effimero piacere possa valere una spesa di 5 sterline e 75 ed aspettare 4 minuti per il procedimento. Tanto costa un "selfieccino" al The Tea Terrace di Londra, dove, per ordinarne uno, basta inviare una propria foto via WhatsApp allo staff del locale. L'immagine verrà scannerizzata e

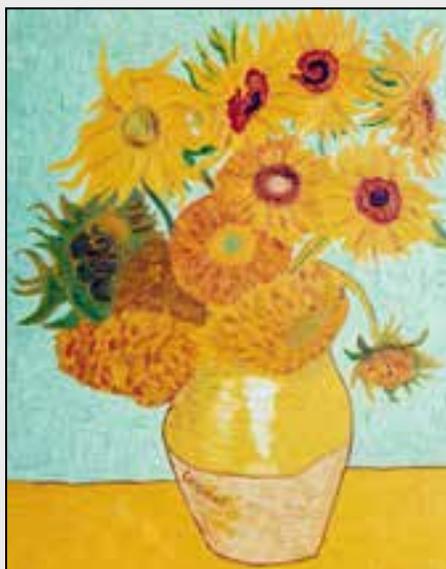


poi elaborata da una macchina che la riprodurrà sul cappuccino con un colorante insapore. L'operazione richiede in tutto quattro minuti. Il bar, sito nella centralissima Oxford Street, ha servito circa 400 "selfieccini" nei primi tre giorni di lancio e intende ora brevettare il termine per poter vendere la propria invenzione ad altri esercizi. Fare un buon cappuccino non sembra sufficiente al giorno d'oggi, si deve proprio meritare un posto su Instagram. (Reuters)

I dipinti di Van Gogh in realtà virtuale

Sono tra i dipinti più famosi di Vincent Van Gogh, e adesso sono esposti per la prima volta insieme: non nello stesso museo, ma nella realtà virtuale, riporta il canale Euro-news. La National Gallery di Londra ha riunito la serie di Girasoli dipinta nel 1888 ad Arles dal grande pittore olandese. I quadri non sono insieme fisicamente, ma per la prima volta sono tutti in una stanza virtuale, con il commento di Willem van Gogh, discendente dell'artista.

“Siamo in un momento in cui stanno diventando possibili nuovi tipi di esperienza per le gallerie d'arte



e i musei in tutto il mondo. Sono cambiamenti dovuti alla tecnologia, in particolare ai social media, che permettono che succedano eventi come questo, che prima non sarebbero potuti accadere. In definitiva, questo riguarda l'opportunità insita nell'arte di per sé. Quello che stiamo facendo qui è riunire cinque lavori di Van Gogh che non è mai stato possibile vedere insieme prima”, spiega Chris Michaels, il direttore digitale della National Gallery. I quadri sono esposti in cinque musei sparsi nel mondo: Londra, Monaco, Philadelphia, Tokyo e Amsterdam.

L'hotel più caro d'Europa: ispirato all'antica Grecia

Soggiornare nell'hotel più caro d'Europa? Magari se scriviamo una email a Babbo Natale! Eppure esiste, è l'Amanzoe Resort di Porto Heli ispirato all'antica Grecia.

Incastonato in uno sfondo azzurro di cielo e mare – le colonne della sua facciata sono inconfondibili. La facciata è arricchita da uliveti, lavanda selvatica e cipressi. Oltre al design, ha una posizione privilegiata sulla cima di una collina che affaccia sui monumenti storici, tra cui le cittadine di Atene e l'anfiteatro di Epidaurus, patrimonio mondiale dell'UNESCO. Ed Tuttle, l'architetto responsabile della progettazione di Amanzoe, è stato fortemente influenzato dall'architettura classica greca, contaminandola con un'attitudine contemporanea. Nel 2016, Amanzoe Resort è stato nominato l'hotel più caro d'Europa da Luxury-Hotels.com. Il prezzo più conveniente per una camera doppia nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 31 agosto è stato di 1.779 euro e la



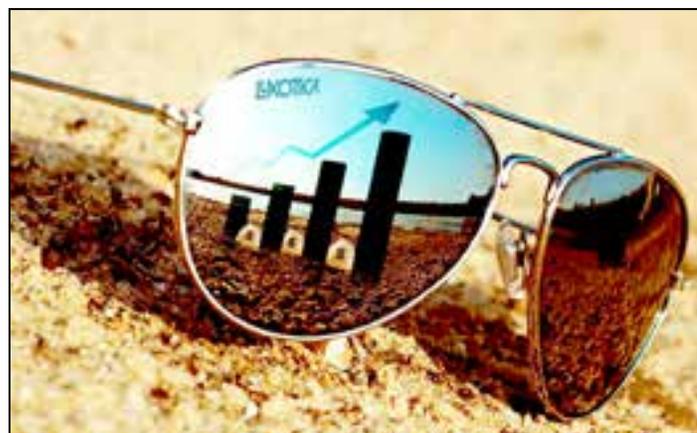
Amanzoe Resort di Porto Heli

camera singola sulla spiaggia parte da 1.920 euro. Tuttavia la direzione sostiene che il prezzo sia giustificato: "Numerosi luoghi culturali sono facilmente raggiungibili dal resort in barca. Una flotta completamente attrezzata, tra cui il motoscafo Amanzoe One e Aquazoe, un Pershing 62, è in attesa degli ospiti durante il loro soggiorno. I clienti possono

raggiungere la graziosa isola di Spetses, conosciuta per il suo patrimonio marino e l'architettura veneziana e neoclassica. L'isola di Hydra, riserva del relax interdetta alle auto, ha ispirato molti artisti internazionali e poeti tra cui Leonard Cohen e Brice Marden, ed è raggiungibile con un breve tragitto in barca. (Living It)

Luxottica fa shopping in Giappone

Luxottica annuncia di avere acquisito il 67% di Fukui Megane, uno dei più importanti produttori giapponesi del distretto dell'occhialeria di Fukui, specializzato nella realizzazione di occhiali pregiati in titanio e oro massiccio. La scelta ha "un'importante valenza strategica poiché sancisce l'ingresso



di Luxottica nel cuore produttivo del 'made in Japan', nel distretto dell'occhialeria di Fukui, e l'acquisizione di una capacità manifatturiera unica nel suo genere", si legge nella nota della società quotata.

La transazione è soggetta alle consuete condizioni di chiusura. La società, costituita nel 1969 nella cittadina di Sabae distretto di Fukui, può contare su oltre un centinaio di maestri nel design e nell'incisione di metalli pregiati come il titanio. "L'acquisizione di Fukui Megane rappresenta un primo passo per l'ingresso del nostro gruppo nel mondo della produzione giapponese. Abbiamo intenzione di continuare ad investire per ricreare a Sabae un polo produttivo di eccellenza in linea con il modello Luxottica. Per la prima volta nella storia dell'occhialeria, avremo sotto lo stesso tetto due grandi scuole artigiane come quelle italiana e giapponese", commenta Leonardo Del Vecchio, presidente esecutivo di Luxottica. (adnkronos)

Le 10 mete alternative per un viaggio speciale secondo booking



Nashville, Stati Uniti

Dimenticate New York, Tokyo, Londra e le Maldive. Se il prossimo anno volete visitare una meta emergente ed essere alla moda andate a Nashville, Bogotà o Lima. Ecco le 10 mete alternative preferite dagli italiani secondo il sito di prenotazioni online booking.com.

Sapporo, Giappone

Molti viaggiatori visitano il Giappone per l'animata vita notturna di Tokyo o per i templi di Kyoto, ma nel 2018 una meta molto gettonata è la dinamica città di Sapporo. Punto di partenza ideale per andare alla scoperta delle montagne e delle sorgenti termali di Hokkaido, la città offre ottimi ristoranti ed è rinomata per i piatti di pesce. E nota per la birra. Sapporo è senza ombra di dubbio una destinazione ideale per tutti coloro che desiderano intraprendere un viaggio e sperimentare nuovi piatti e drink nel 2018.

Nashville, Stati Uniti

Oltre a essere famosa per la sua leggendaria scena musicale country, Nashville è anche il luogo ideale per dedicarsi ad attività all'aperto e con la famiglia. Gli appassionati di musica vorranno senz'altro fare una capatina al museo dedicato a Johnny Cash e Willie Nelson, e potranno assistere a qualche spettacolo di musica dal vivo negli animati quartieri della città. Ma Nashville offre tanto anche agli amanti della natura: diversi sono i parchi cittadini accessibili a piedi o in bicicletta. Nashville sta godendo anche di una crescente visibilità per via della serie TV che porta il suo nome. Tra i consigli top per Nashville lasciati dai clienti di Booking.com spiccano la musi-

ca live, la musica country, l'intrattenimento e la vita notturna.

Bucarest, Romania

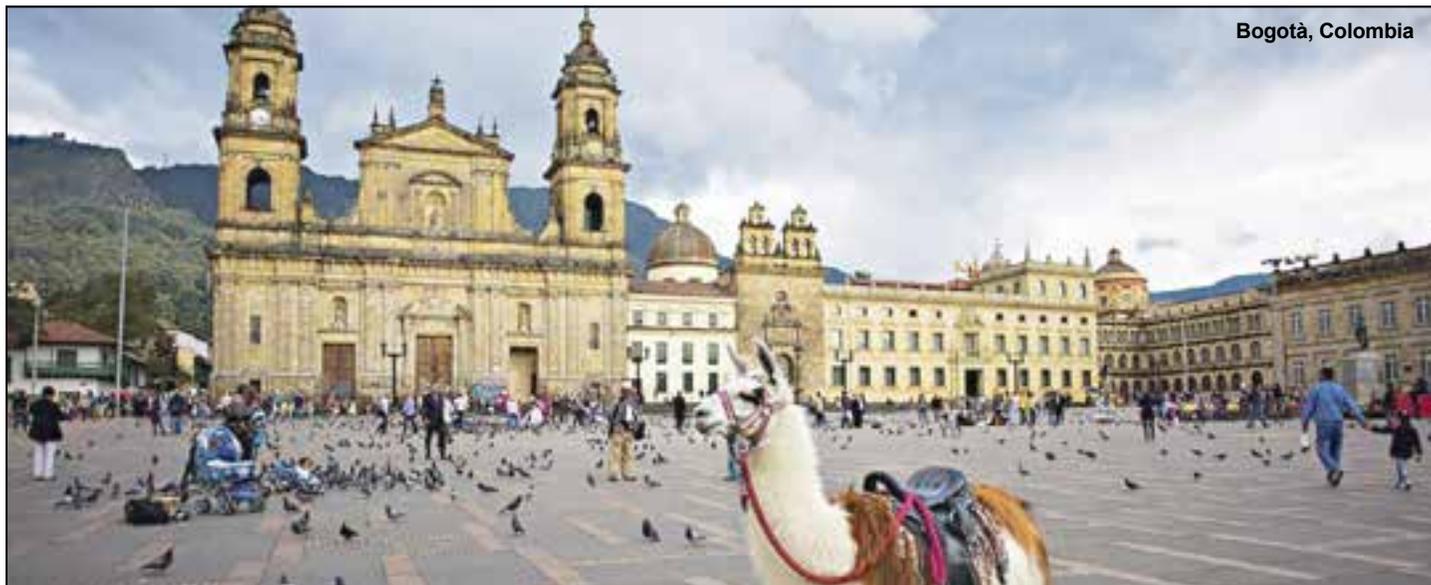
L'elegante Bucarest, una new entry tra le città ideali per visite alternative, è un'ottima scelta per via dei suoi musei, dei parchi, delle caffetterie alla moda e per il mix di art nouveau e architettura moderna. In estate potete noleggiare una barca per esplorare i giardini Cișmigiu, mentre in inverno ci si può rifugiare in una delle accoglienti caffetterie della città. Dall'indagine di Booking emerge che il 41% dei viaggiatori ha in programma una vacanza in città nel 2018. A trainare le prenotazioni, l'architettura, il cibo, i musei e il centro storico.

Zakopane, Polonia

La meravigliosa località montana di Zakopane è sempre stata meta gettonata dagli amanti dello sci e oggi lo è anche per i viaggiatori che in estate desiderano fare escursioni nel Parco Nazionale dei Tatra. Il trend per i soggiorni benessere non vede rallentamenti nel 2018, con quasi il doppio delle persone che pensa di organizzare un viaggio all'insegna della salute e del benessere nel 2018 rispetto al 2017. Il nuovo trend salute e benessere per il 2018 riguarda proprio le camminate, con il 44% dei viaggiatori che afferma di volersi dedicare alle passeggiate e il 33% alle escursioni.

Taitung, Taiwan

Taitung è tra le mete emergenti del 2018. I suoi punti di forza? L'affaccio sulla costa di Taiwan che con il suo fascino



Bogotá, Colombia

modesto, la diversità culturale e il mix di montagne, le sorgenti termali, i templi e le attività sull'oceano. La città è consigliata dai viaggiatori per la natura, il relax, il mare e l'aria pulita. Per viverla al meglio sono consigliate le immersioni, lo snorkeling e l'escursionismo, lo shopping di cibo al porto di Fugang, e la visita al mercato notturno di Taitung per assaporare le prelibatezze locali.

Brisbane, Australia

Non solo Sydney e Melbourne, chi visita Brisbane rimane affascinato da bar, ristoranti e vigneti, senza tralasciare le bellissime spiagge che la circondano. La metà dei viaggiatori pensa di fare un viaggio in una località di mare nel 2018, e Brisbane può rivelarsi un'ottima scelta. Ti aspettano il surf all'Ocean Beach, il relax al sole della Sylvan Beach, i delfini da ammirare alla Red Beach o le lagune in stile spiaggia per una semplice pausa di relax, come la Streets Beach e Settlement Cove. Oltre che per la vita da spiaggia, Brisbane la meta ideale per lo shopping, i ristoranti, il relax e l'intrattenimento.

Bogotá, Colombia

La splendida Bogotá è sulla cresta dell'onda per il 2018, cuore pulsante della Colombia e ottima base per partire all'esplorazione del resto del Paese. I viaggiatori avranno modo di apprezzare i nuovi ristoranti e gli hotel boutique situati tra case vecchie di 3 secoli, murales e musei. La capitale colombiana può essere esplorata a bordo di un treno, tra suoni e colori, e ovviamente assaporando l'autentico caffè in uno dei tanti bar disseminati nella città. I viaggiatori di Booking.com la consigliano per i musei, la cultura, il cibo e l'ospitalità della gente.

Portland, USA

"Keep Portland Weird" ("manteniamo Portland strana") è lo

slogan non ufficiale della città più grande dell'Oregon, dove l'animata vita notturna, il fantastico cibo (con food truck a ogni angolo), cultura e ampi spazi sono le principali peculiarità. L'ideale è esplorarla in bicicletta, magari facendo sosta in una delle sue numerose birrerie, o visitando il Forest Park e la City of Roses, presso l'International Rose Test Garden. I viaggiatori di Booking.com la consigliano principalmente per la birra, il cibo, i ristoranti e lo shopping.

Lima, Perù



Lima è la meta ideale per chi cerca vacanze adrenaliniche, dal parapendio alle serate in discoteca, dal surf alle giornate in spiaggia... Da dove cominciare? La città sta diventando sempre più popolare come destinazione dei viaggi nel 2018, ed è un posto davvero unico per trascorrere qualche giorno alla scoperta del suo cibo delizioso, della sua ricca storia e dei suoi musei. Oltre alla storia e alla cultura, Lima è consigliata per il cibo, da quello più semplice a quello gourmet.

Hannover, Germania

L'incantevole Hannover è tra le mete top per la scelta di musei, i siti culturali e gli spazi verdi, come l'Herrenhäuser Gärten, il lago Maschsee e il bosco urbano più grande d'Europa, l'Eilenriede. Per chiunque sia appassionato di cultura, Hannover è una meta imperdibile. E la pensa così il 31% dei viaggiatori che hanno in programma un tour culturale e artistico.

Da Milano a Taormina: i cocktail bar più belli d'Italia

Belmond Hotel Cipriani, Venezia



Dal Mandarin Oriental di Milano al Timeo di Taormina, passando i saloni del Four Season di Firenze e nello SkyStar di Roma. Una selezione dei migliori luoghi del bere miscelato - con la ricetta di grandi drink -, in esclusiva per Sapori dalla neonata app BlueBlazer, la gratuita Guida ai migliori cocktail bar. L'elenco presta speciale attenzione all'ambiente, tra soffitti alti, banconi antichi e design ultra ricercato, dove top barman conquistano gli ospiti con fantasia spiccata e spirito d'accoglienza. Cornice di lusso e bellezza, nel cuore di grandi alberghi, e non per caso.

Belmond Hotel Cipriani, Venezia

Non solo il Belmond Hotel è un pezzo di storia dell'accoglienza di alto livello, ma soprattutto il suo cocktail bar racchiude un pezzo di storia della mixology e dei barman. Da oltre trentacinque anni, politici, presidenti e imprenditori, oltre che registi e attori arrivati al Lido per la Mostra del Cinema, assaggiano le creazioni di Walter Bolzonella.

Londra Palace, Venezia

Sulla Riva degli Schiavoni vive adagiato il Londra Palace, un piccolo gioiello che sembra assorbire l'anima composta e regale della Serenissima. Lo stesso spirito anima anche il suo cocktail bar, tappa fissa per i visitatori che amano i grandi

Londra Palace, Venezia



classici della miscelazione.

Hotel Westin Regina e Europa, Venezia

Nascosto fra i calli veneziani, a pochi passi da Piazza San Marco, il Tiepolo bar è un vero e proprio tempio della miscelazione classica. La sua ospitalità proverbiale e la sua esperienza ne fanno una tappa imperdibile per chi si trova in città.

Hotel Locarno, Roma

Spostiamo le lancette dell'orologio al 1920, benvenuti all'Hotel Locarno. Il bar, gestito da Nicholas Pinna, risale infatti interamente ai primi anni '20 e sembra di aver fatto un passo all'indietro nel tempo. L'atmosfera è ideale per gustare uno dei tanti cocktail proposti, dei grandi classici del secolo scorso.

Belmond Grand Hotel Timeo, Taormina

La bellezza della Sicilia in una terrazza. E' il cuore del cocktail bar del Timeo di Taormina, uno dei bar più eleganti del nostro paese. Grazie all'utilizzo quasi esclusivo di materie prime locali questo hotel bar, si riempie di sapori ed aromi inebrianti, per un'esperienza che sa di vicino oriente, di sole e di Sicilia.

"L'alta miscelazione è nata negli hotel", spiega Giampiero Francesca, ideatore della guida. "Oggi - continua - mediamente si beve meglio, ma quell'ospitalità, quella particolare attenzione al cliente, è rimasta patrimonio esclusivo degli hotel. Un aspetto del bar che per noi è essenziale e che va ribadito". Soprattutto quando "oggi i giovani barman capitaiano, spesso ma ovviamente non sempre, più attenti più alla ricetta di un cocktail che al benessere del cliente".

Una strada che servirà a far conoscere veri e propri pezzi di storia anche della mixology, in quanto "molti grandi classici del miscelato, sono nati dietro al bancone bar di un hotel. Dal nostro punto di vista il cocktail più iconico è il Martini cocktail", spiega Francesca. (La Repubblica)

Capitali Europee della cultura 2018



Le Capitali europee della cultura per il 2018 saranno La Valletta, Malta e Leeuwarden Olanda. La Capitale europea della cultura è stata fondata dall'allora Ministro della Cultura greco Melina Mercouri nel 1985, ed è diventata una delle iniziative culturali più importanti in Europa. Le città sono selezionate sulla base di un programma culturale che deve includere una forte dimensione europea, promuovere la partecipazione e il coinvolgimento degli abitanti della città e contribuire allo sviluppo a lungo termine della città e della regione circostante. È anche un'eccellente opportunità per le città di plasmare la propria immagine, mettersi sulla mappa del mondo, attirare più turisti e pensare al proprio sviluppo attraverso la cultura. Essere una capitale europea della cultura ha un impatto a lungo termine, non solo sulla cultura ma anche in termini sociali ed economici, sia per la città che per la regione circostante. Aarhus in Danimarca e Pafos a Cipro, capitali europee del 2017, lasciano il posto a La Valletta (Malta) e Leeuwarden (Olanda), che sono le Capitali europee della cultura per il 2018. Il 2018 sarà un anno speciale in quanto anno europeo del patrimonio culturale ed entrambe le capitali hanno incluso molti progetti che promuovono il patrimonio culturale nei loro programmi – contribuendo a mettere in evidenza il ruolo della cultura nella costruzione di un'identità europea. Il programma di La Valletta mira a incoraggiare gli artisti e il pubblico a ripensare la visione tradizionale della cultura. A causa della posizione specifica di Malta come isola stato tra l'Europa e il Nord Africa, il programma aspira anche a riunire punti di vista diversi dalle varie sponde del Mediterraneo. Più di 140 progetti e 400 eventi sono inclusi nel programma, organizzati attorno a tre temi principali: "Storie di isole", "Barocco futuro" e "Viaggi". Circa mille artisti locali e internazionali, curato-

ri, artisti, leader di workshop, scrittori, designer, cori e registi saranno coinvolti e le celebrazioni continueranno per tutto l'anno attraverso le isole di Malta e Gozo. Leeuwarden mira a rafforzare e connettere comunità provenienti da tutta la Frisia e dall'Europa, con oltre 800 progetti che riguardano musica, teatro, arte paesaggistica, opera e sport, che si svolgeranno durante tutto l'anno. Una mostra dell'artista grafico olandese M.C. Escher, un'opera su Mata Hari, un evento con allevatori di cavalli frisoni, progetti di base come "Gli sport europei per tutti" sono solo alcuni dei molti progetti che contribuiranno a sensibilizzare e accrescere la comprensione delle differenze culturali.



Levi's Jeans, innova la produzione

Levi's, l'iconica azienda statunitense fondata nel 1853 a San Francisco da Levi Strauss, sta per rivoluzionare la produzione dei propri jeans. Per ottenere l'aspetto vintage e gli strappi tanto amati dai propri clienti, l'etichetta americana è pronta a sostituire il proprio esercito di operai con il laser. Secondo quanto scrive il Financial Times, il colosso del denim, che ogni anno produce circa 150 milioni di jeans, si prepara a uno dei più grandi cambiamenti della sua storia. L'utilizzo del laser prenderà il posto dei lavoratori che si occupano manualmente delle rifiniture del tessuto (un procedimento intenso e a volte tossico), che l'azienda di San Francisco spera di sostituire entro il 2020. L'obiettivo è ridurre sprechi e costi e accelerare la produzione. "Questo è il futuro della produzione di jeans", ha affermato l'amministratore delegato di Levi's, Chip Bergh, dal 2011 al timone dell'azienda. Negli ultimi anni, Levi's ha dovuto affrontare una competizione senza pari da parte dei colossi del fast fashion come H&M e Zara. Per non parlare delle scelte dei consumatori, che sempre più spesso al denim preferiscono lo stile athleisure, la tendenza che unisce lo sportswear all'abbigliamento casual. Secondo i dirigenti di



Levi's, aggiungere "agilità" alla produzione gli consentirebbe di rispondere alle richieste mutevoli dei consumatori. Inoltre, mentre il laser riesce a rifinire un paio di jeans in 90 secondi per produrlo a mano ci vogliono 6-8 minuti. Nel 2017 Levi's ha riportato un utile in calo del 3%, pari a 281 milioni di dollari, mentre i ricavi sono stati di 4,9 miliardi di dollari. Il laser, fa notare il FT, sono solo l'ultimo esempio del ruolo crescente dell'automazione nella manifattura del 21esimo secolo. Una concorrenza che in futuro milioni di lavoratori dei Paesi in via di sviluppo saranno costretti ad affrontare.

I colori della moda estiva



Dalle tinte pastello per le più romantiche, come il rosa Blooming Dahlia e il lilla Pink Lavander, ai colori brillanti per chi vuole osare, come il rosso Cherry Tomato (pomodorino) e il giallo acido Lime Punch. Ma non solo, la primavera ci farà fare un salto nel passato con tinte di moda qualche decennio fa, come il verde Arcadia e il Little Boy Blue, tonalità che hanno già dominato la palette cromatica degli anni Sessanta. Sono 12 i colori suggeriti per la nuova stagione primavera/estate dal Pantone Fashion Color Report, studio che l'azienda americana compie ogni sei mesi basandosi sui trend relativi ai colori più utilizzati nei settori di interior design, moda

e tessile. Il Fashion Color Trend Report 2018, come riportato dall'ANSA, ha evidenziato come i designer si stiano concentrando sulla necessità di mostrare il colore nelle loro collezioni, in linea con le richieste provenienti dai consumatori, sempre più attirati da capi e oggetti a tinte vivaci. Le tendenze della nuova stagione si suddividono dunque in due blocchi contrapposti, una fatta di colori pastello, dolci e romantici, ed una composta da colori saturi, brillanti. A breve queste nuance invaderanno le vetrine dei negozi e nell'attesa possono aiutarci ad avere chiari i capi sui cui puntare.



Laura Pausini hostess per un giorno sull'Alitalia

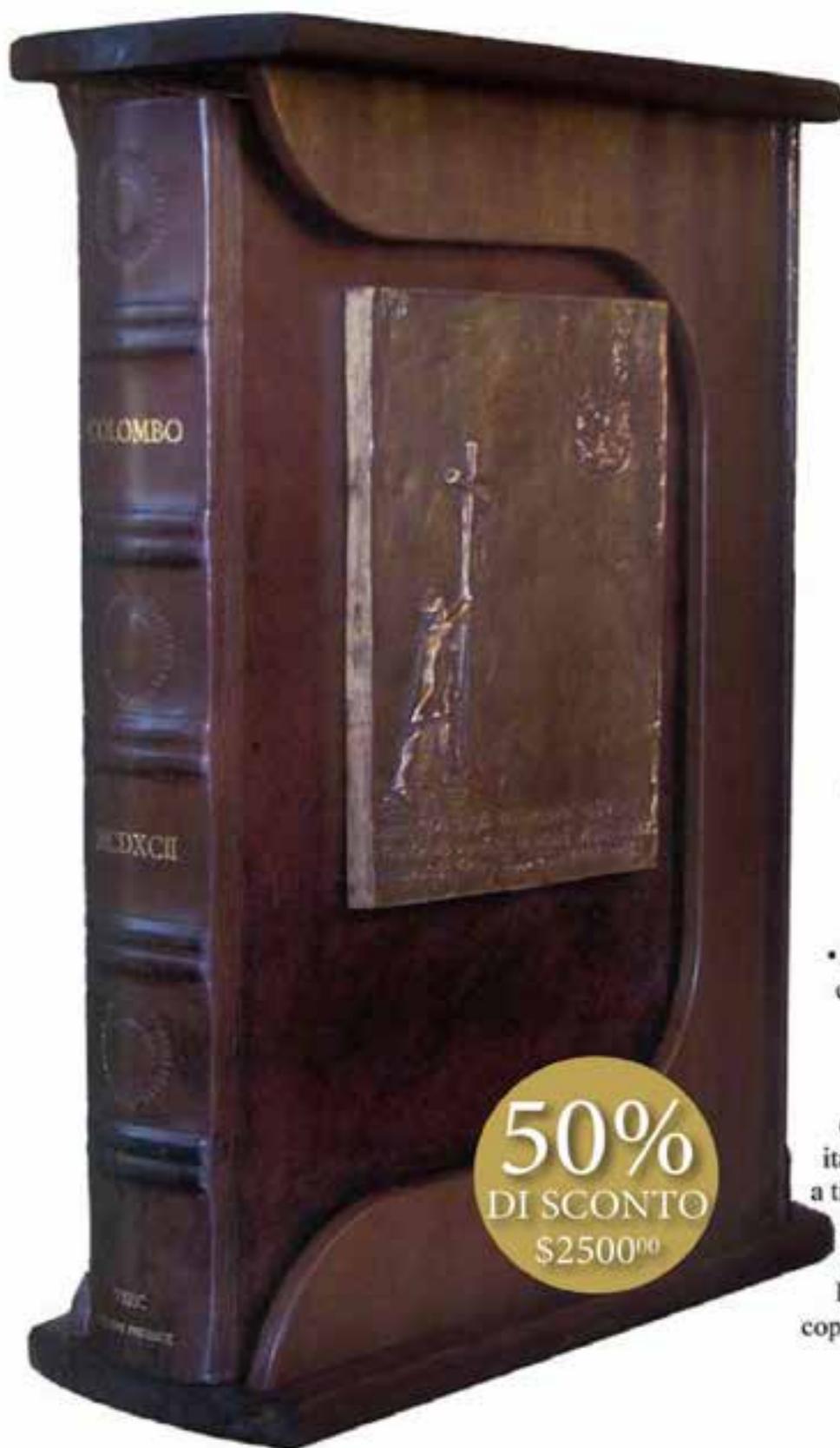
Un invito ad essere se stessi, a non piegarsi al giudizio altrui, ad essere contenti per come si è. Il fil rouge del nuovo album di Laura Pausini più che un invito sembra essere un imperativo categorico: Fatti Sentire! È il titolo dell'album di 14 nuove canzoni uscito 16 marzo, che prepara al tour mondiale che partirà il 21 e 22 luglio a Roma al Circo Massimo. E lei, prima donna a San Siro e ora prima al Circo Massimo, "nei concerti italiani anche" vuole che "tutti gli autori si sentano liberi di venire ad aprire il mio spettacolo, con il loro disco. Per presentare le nuove canzoni, Laura Pausini, che con i suoi 70 milioni di dischi venduti è l'artista italiana più ascoltata su Spotify al mondo e vanta 40 awards internazionali, tra cui un Grammy e tre Latin Grammy, sceglie una modalità insolita, ma in qualche modo intima: 'hostess' per un giorno su un volo Alitalia. Accoglie i giornalisti a bordo per la conferenza stampa 'on air' con un "benvenuti a bordo del volo Alilaura", per poi dare tutte le indicazioni del viaggio e servire da bere agli ospiti del volo. Vive in volo tra continui spostamenti ed è per questo che "ci tenevo - spiega - a farvi entrare per un giorno nella mia vita. Prendo voli privati solo per alcune mete, ma di solito viaggio sempre con persone normali" tiene a sottolineare. Quello di cui parla sull'AZ 2050 di Alitalia, totalmente customizzato per l'occasione, è un disco "non autobiografico: ogni pezzo racconta storie che sono in parte successe anche a me", che dunque in qualche modo anche solo tangenzialmente le appartengono. Il disco è 'uno di due'. "Ci sarà un due" assicura. Del quando "non ne ho idea: ma il disco ha delle parole che devono continuare. Vorrei che ci fossero e si

sentissero". Ma intanto, nell'album in uscita, è contenuto "un invito che voglio fare a me stessa e alle persone che ascoltano la mia musica. Quando sembriamo forti, a volte non siamo esattamente sempre così. Il mio è un invito a essere sempre coraggiosi, ad andare avanti e non avere paura dei giudizi. Io sono sempre giudicata, da quando mi sveglio a quando vado a dormire. Ne ho sofferto. E' stata debolezza, ma in questi 25 anni ho cercato di essere più coraggiosa. Sembro forte sul palco ma bastano cinque gradini per farmi diventare piccola, fragile e insicura".

Intanto Laura Pausini si prepara al tour mondiale che partirà dal Circo Massimo: "Non ci saranno ballerini. Ci sono stati negli ultimi tre tour. Questa volta non volevo essere io la protagonista, ma la musica. Lo spettacolo deve essere concentrato sulla musica", spiega. A chi le domanda del perché Roma, "qui vivo e l'amore lo faccio a Roma. Volevo cominciare dall'Italia". La novità del lancio dell'album e del tour sta anche nel periodo scelto. Non il classico periodo natalizio "quando si vende di più". Ma d'estate, con "nuovi vestiti, nuovi programmi in cui essere ospitata, nuovi volti" per la promozione. Il tour, che partirà appunto da Roma il 21 luglio, toccherà Miami il 26 luglio, Los Angeles il 28 e Monterrey il 31. Proseguirà fino a settembre toccando praticamente tutta l'America Latina, quindi New York il 31 agosto. Milano l'8 settembre, quindi una serie di tappe italiane ed europee per chiudere a Torino il 26 ottobre. (adnkronos)

CRISTOFORO COLOMBO

ENVOI DE PUBLICATION • N° D'ENREGISTREMENT 05517192 • CONVENTION 40050633



Piano dell'Opera

I Parte

- Le origini del progetto
- Il primo viaggio
- Il secondo viaggio
- Il terzo viaggio
- Il quarto viaggio
- Epilogo

II Parte

- Sintesi cronologica del primo viaggio

III Parte

- La partecipazione italiana alla scoperta

IV Parte

- I grandi navigatori ed esploratori italiani

V Parte

- Altri grandi navigatori ed esploratori nella scoperta del nuovo millennio.

Il volume formato cm. 35 x 50, in 3 lingue, italiano-inglese-spagnolo, è a tiratura limitata e numerata, stampato su fogli-100% cotone- lavorati a mano. Rilegatura artigianale con copertina in pelle e custodia in legno pregiato

Questo prestigioso volume su Cristoforo Colombo e' una distribuzione esclusiva de La Voce Euro-Canada (Canada e USA)

PER ACQUISTO O VISIONAMENTO:

Tel.: 514-781-2424 - Chiedere di Arturo Tridico (editore)

In Canada:

www.lavoce.ca